Periodico di informazione

LO JONIO

lojonio@libero.it

19 gennaio 2018 • N. 27

COPIA GRATUITA

SPECIAL REPORT

LA "STELLA" DELLA DANZA

ROBERTA DI LAURA E UN SOGNO CHE SI AVVERA

ELEZIONI

RUSH FINALE: ECCO CHI "CORRE"

LO JONIO SUL WEB

"PONTE" CON IL MONDO

Basile

Martina Franca - Zona Industriale
Taranto - Via Umbria 157
www.basilesrl.it

19 gennaio 2018 • Anno II • N. 27

In copertina: Roberta Di Laura

sommario

TARANTO CALCIO

IL TARANTO
È TORNATO
A SOGNARE

di Leo Spalluto
a pagina 43

5
POLITICAPreelezioni
VOLATA FINALE
CON TANTE INCOGNITE

8
POLITICAPreelezioni
«NOI CANDIDIAMO
IL TERRITORIO»

9
POLITICAPreelezioni
«CHIARELLI IN CAMPO?
CERTO»

10
SPECIALReport
AMBASCIATRICE DI GRAZIA
E DI BELLEZZA
di Pierangelo PUTZOLU

14
ECONOMIAPorto
DALL'ANCE APPELLO
AGLI ENTI LOCALI

16
ECONOMIAIndustria
«FARE SQUADRA
PER RISORGERE»

18
ECONOMIAPorto
AGENTE RACCOMANDATA-
RIO MARITTIMO, ALIAS
UNO SCONOSCIUTO
di Valentino GENNARINI

21
ATTUALITÀGiustizia
LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

22
ATTUALITÀDramma
ALLA FINE HA VINTO MARIO
di Gianmarco SANSOLINO

24
ATTUALITÀL'iniziativa
TARANTO... DA PULIRE

26
ATTUALITÀSalute
ACQUE PER TUTTI I GUSTI
di Nicola Ettore MONTEMURRO

29
ATTUALITÀSanità
«LO STEN ANCHE
A TARANTO!»

30-33
SPECIALEMontedoro

36
ATTUALITÀCultura
«BELLISSIME» È FINALISTA
AL PREMIO CROCE
Il libro-inchiesta della tarantina
Flavia Piccinni

40
ATTUALITÀCultura
CERCATE L'ANTICA MADRE
Mostra d'Arte a Palazzo Barion
Santamato

41
ATTUALITÀSpettacoli
MOTORI, MISS
E SICUREZZA STRADALE

45
SPORTFrancavillaCalcio
VIRTUS FRANCAVILLA
SEMPRE PIÙ "VERDE"
di Leo SPALLUTO

46
SPORTBasket
BRINDISI, LA BEFFA
ALL'ULTIMO SECONDO

Lo Jonio Editrice, via Di Palma 50, Taranto - Tel. 339 3257186 ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017, reg. stampa 3/17
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu ~ *Vice Direttore:* Leo Spalluto
Progetto grafico: Angelo R. Todaro ~ *Email:* lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Per la pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Leo SPALLUTO

SBARCHIAMO ANCHE SUL WEB PER COLLEGARE *LO JONIO* AL MONDO INTERO

Quando si apre un nuovo capitolo c'è sempre il rischio di incorrere in una selva di luoghi comuni. Soprattutto quando si annuncia l'arricchimento di un progetto, il suo compimento o completamento. Ma *Lo Jonio* – i nostri lettori lo sanno – non è incline ai proclami, rifugge dalle esagerazioni, va avanti per la sua strada. Un passo dopo l'altro. Con un unico obiettivo: essere al fianco dei cittadini (pugliesi e non solo), dando voce ai loro problemi, esigenze, messaggi, racconti senza alcun discrimine. Senza padrini o padrini, senza posizioni preconfezionate, senza indicazioni da decrittare, senza personaggi misteriosi da accontentare.

Lo Jonio è un giornale, nel senso più banale e autentico della parola. Vogliamo essere interpreti di un territorio ricco di potenzialità e contraddizioni, di speranze e di drammi, di progetti e delusioni. Il nostro nome è il nostro orizzonte: siamo pronti, gradualmente e sempre di più, a descrivere tutte le comunità che si affacciano sull'arco jonico. Tutte le donne e gli uomini che vivono "in quei posti davanti al mare" o nel loro immediato entroterra, tra Puglia e Basilicata. Vogliamo dare spazio a quel Sud troppo spesso trattato come un figlio di un dio minore, lontano da Roma e dai giochi di Palazzo, relegato ad un ruolo residuale o condannato a troppi doveri senza poter rivendicare i giusti diritti.

Noi siamo qui. Per raccontare. **E dalla prossima settimana lo faremo anche attraverso il web**. Per mettere in contatto con il mondo intero la nostra terra. Per ricollegare emigrati lontani e parenti vicini. Per descrivere, quotidianamente e in modo appropriato, le mille vicende che accadono attorno a noi. «lojonio.it» è il nostro quotidiano on line: si arricchirà pian piano, affronterà le vicende di tutti i giorni con lo stile asciutto e immediato che Internet richiede. La nostra ricchezza siete voi, affezionati lettori. Siete voi, sponsor e inserzionisti che avete creduto nella bontà del nostro prodotto giornalistico.

La ricetta non cambia, il nostro sforzo si moltiplica: al vostro settimanale preferito si aggiunge l'informazione in Rete. Tutto rigorosamente gratuito. Dalla vostra parte: come sempre.

Giorni decisivi per la definizione delle candidature fra Taranto e Brindisi al Parlamento e nei Comuni. Tutti i nomi

VOLATA FINALE CON TANTE INCOGNITE

Fabrizio Nardoni e Piero Bitetti fanno il tifo per Cosimo Borraccino e Donato Pentassuglia: entrerebbero in consiglio regionale

Giorni decisivi. Le candidature alla Camera e al Senato e quelle per una poltrona di sindaco negli ormai innumerevoli comuni commissariati o sciolti, da ultimo Carovigno (pochi quelli a scadenza naturale), lungo l'arco jonico-salentino stanno per profilarsi (il 29 gennaio la data ultima), ma è chiaro che la definizione delle prime (elezioni politiche) determinerà quelle delle amministrative di maggio, che avrà in **Brindisi** il suo piatto-forte. Nella città adriatica si cominciano a scoprire le carte, anche se tutto ancora è in fermento. **Massimo Ciullo**, tra i papabili candidati sindaco per il centro-destra, avverte: «Con me sindaco, fuori gli indagati e nessun clientelismo, obbligo di firma del codice etico».

E mentre si discute di nomi, Forza Italia continua a lavorare per allargare la coalizione. "Ho ricevuto un cortese invito dal segretario di FDI per fissare a breve un incontro tra i segretari provinciali di FI, Lega ed FDI al quale avevo risposto dando la mia disponibilità, in ragione di alcuni impegni già assunti, per la giornata di sabato 20 gennaio", ha informato l'avvocato **Antonio Andrisano**, coordinatore provinciale di Forza Italia.

«A questo punto, preso atto da alcuni articoli di stampa dell'importanza data a questo incontro e della centralità riconosciuta a FI, ritengo doveroso – dopo aver interloquito con il coordinatore regionale, l'onorevole Luigi Vitali – sentire, dapprima, i membri del coordinamento cittadino FI di Brindisi, convocare, poi, il direttivo provinciale di FI e da ultimo, ma non per ultimo, fissare una riunione con gli alleati centristi, con la Lega e con tutte le forze ed i movimenti di destra con i quali è già stata trovata un'intesa».

«Tali preliminari passaggi – conclude Andrisano – dovranno essere effettuati in ragione del doveroso rispetto che FI riconosce a tutti gli alleati in uno alla necessità di ricevere, anche, un preciso mandato dagli altri movimenti politici, liste civiche ed associazioni già alleate. Siamo sicuri che all'esito di tale iter sarà possibile affrontare e superare ogni questione ed arricchire la coalizione della presenza di FDI».

Anche nel centro-sinistra Pd e Bbc partono dalla questione morale: «No alla candidatura di indagati, liste pulite». Intanto avanzano le prime candi-

In basso: Massimo Ciullo.
A lato: l'on. Luigi Vitali con l'avvocato Antonio Adrisano

SALDI

PERSPORT

Galleria Auchan Taranto
T 099 7797245

Michele Di Fonzo e Alfredo Longo
Qui sotto: Donato Pentassuglia

dature. Quella di Riccardo Rossi, leader di Brindisi Bene Comune, è il pole position, si dovrà trovare la quadra con il notaio Michele Errico, che ha dichiarato: "Io sono disponibile, ma è la coalizione che decide il candidato sindaco. Pronto a discutere su questo. Nei nostri movimenti abbiamo persone capaci".

GRILLINI - Sono tanti, forse troppi, i militanti del Movimento 5 Stelle esclusi dalla possibilità di concorrere per le prossime elezioni politiche del 4 marzo. Tra questi figura anche il **brindisino Stefano Alparone**, già candidato sindaco alle amministrative del 2016 ed ex consigliere comunale, assieme alla sua 'collega' Elena Giglio. Alparone era tra i nominativi candidabili al Senato per la Puglia, assieme ad almeno altri cinque, mentre anche alla Camera saltano tre candidature in tutta la Regione. Qualcuno parla di errore, ma ciò che è certo è che le decisioni arrivano sempre dall'alto.

TARANTO - Sul fronte tarantino battaglia aperta. Il centro-sinistra attende "lumi" da Roma e Bari. In corsa tanti nomi. L'uscente Ludovico Vico vorrebbe ricandidarsi ma FronteDem ha già posto i paletti dopo la rinuncia di **Michele Pelillo**. Da occidente a oriente ci sono, poi, il consigliere regionale **Donato Pentassuglia** (che farebbe strada, se eletto, **a Piero Bitetti** in viale Capruzzi), il sindaco di Laterza Gianfranco Lopane, i consiglieri comunali **Lucio Lonoce, Gianni Azzaro**, **Massimiliano Stellato**. Ci sono poi le donne: **Antonella De Marco**, **Maria Grazia Cascarano** ed altre esponenti della società civile i nomi in lizza.

Sul fronte Sinistra, "LiberiEUguali" stanno facendo proseliti. In campo, di sicuro, dopo l'uscita di scena di **Donatella Duranti**, ci sarà il consigliere regionale **Mino Borraccino** che, se eletto, farebbe posto in consiglio regionale a **Fabrizio Nardoni**, già assessore regionale all'Agricoltura.

Nel centro-destra la partita-chiave la stanno giocando Forza Italia e Direzione Italia. Molto dipenderà dai posti che Raffaele Fitto riuscirà a "strappare". Si risolveranno così i casi di **Martino Tamburrano** (presidente della Provincia) e dell'onorevole Gianfranco Chiarelli, entrambi pretendenti al collegio senatoriale.Tamburrano in queste settimane ha messo il "turbo" e ha riconquistato la scena anche sul caso-Ilva, fra approvazioni e critiche. L'ultima mossa: scrivere al ministro Calenda e chiedere la convocazione di un tavolo con le associazioni ambientaliste. In lizza, poi, ci sono **Giovanni Gugliotti**, sindaco di Castellaneta. Per Fratelli d'Italia **Giandomenico Pilolli** (Massafra) e **Leonardo Conserva**, ex sindaco di Martina Franca. Tornando a Forza Italia, "battaglia" anche fra le donne: **Antonella Cito** (in caso di accordo con At6 Lega d'Azione Meridionale), **Maria Teresa Basile**, **Francesca Franzoso**, mentre l'ex grillina **Vincenza Labriola**, traslocata negli azzurri, potrebbe avere un posto al sole. Tra candidati di bandiera e candidati reali in lizza **Michele Di Fonzo**, coordinatore provinciale e nome forte in città di Forza Italia, e anche i sindaci di Pulsano (**Pippo Ecclesia**), Lizzano (**Dario Macripò**) e Maruggio (**Alfredo Longo**).

Lega-Salvini – Nei prossimi giorni l'inaugurazione a Taranto, in via Capua, della sede con in prima fila **Fiore Petrelli e Aldo Ranieri,** già consiglieri comunali di Taranto (fronte destra).

Per "Idea" attivissimo l'avvocato **Rino Fuggiano**: per scendere in campo o per tirare la volata a qualcuno.

Il numero uno dell'Ente di via Anfiteatro, Martino Tamburrano: «La città deve essere rappresentata»

«NOI CANDIDIAMO IL TERRITORIO»

Il presidente della Provincia di Taranto Martino Tamburrano si candida al Senato. L'ok è arrivato nel corso di un incontro romano di Forza Italia.

Sarà chiamato, presidente, a giocare una partita importante, a rappresentare un territorio dalle mille sfaccettature e che in queste settimane, più che prima, sta facendo discutere sul tema Ilva per il controricorso partito proprio dal suo ufficio e opposto a quello degli altri enti locali contro il DPCM.

Martino Tamburrano

«Io non ho chiesto candidature, ma piuttosto ho chiesto al partito che la mia città fosse attenzionata per le candidature. È una cosa diversa. Come pure nulla è stato ufficializzato».

Tra gli azzurri diverse e variegate candidature.

«Credo che il partito stia facendo un lavoro buono, molto buono. Sta ascoltando, incontrando le comunità, sta aggregando. Sta parlando finalmente di coalizione. Credo che Vitali (onorevole, coordinatore regionale degli Azzurri, ndr) stia svolgendo bene il suo ruolo, che premierà in termini di consensi».

Si è espresso favorevolmente a proposito di alcune (possibili) new entry come Luigi Romandini (già candidato sindaco della città con una lista civica) e Stefania Baldassari (attuale consigliere comunale d'opposizione).

«Non avendo sbalzi umorali ho detto che la Baldassari è una risorsa, come ho detto che l'attenzione verso Romandini, o tanti Romandini o Ambrogi Melle o altri, può essere alta da parte del partito. Perché no, anche inserendoli nella possibile lista di candidati».

Gianmarco SANSOLINO

Direzione Italia rilancia su Ilva e Sanità e chiarisce sulla candidatura del leader provinciale

«CHIARELLI IN CAMPO? CERTO»

Il movimento di Raffaele Fitto, intanto, ha costituito con altre liste "Noi con l'Italia", la quarta gamba del centrodestra

Preoccupati. A tutto campo. La questione Ilva piena d'interrogativi, la sanità tarantina che scricchiola. Direzione Italia ha acceso la luce dei riflettori su troppi problemi. A 360 gradi: Gianfranco Chiarelli, parlamentare uscente, e il consigliere regionale Renato Perrini si sono divisi gli argomenti. Non i compiti. L'elenco delle emergenze è lungo.

A partire dal futuro del siderurgico. Chiarelli vorrebbe che le beghe della politica restassero fuori dal confronto. «Mi sembra invece – sottolinea – che ci si occupi di più della spartizione di poteri interna al Partito Democratico che del bene dei cittadini. I decreti e le attenzioni sbandierate dal Governo non hanno portato a nulla. E i ricorsi e controricorsi in Tribunale, del Sindaco e della Regione nel primo caso, della Provincia nel secondo, non servono a nulla. Per noi esiste una sola strada: l'ambientalizzazione e le bonifiche devono essere assicurate in tempi rapidissimi e i posti di lavoro devono essere conservati. I tarantini non possono continuare ad essere derisi».

Poi c'è la sanità che non funziona. La chiusura del pronto soccorso del Moscati e di Grottaglie ha creato il caos. Perrini spera ancora che il presidente della Regione Emiliano possa rivedere le proprie posizioni. «Mi sto battendo – spiega – per la riapertura dei presidi d'emergenza chiusi. Il direttore generale dell'Asl Rossi ha preannunciato novità. Mi auguro che ci siano buone notizie: per portare un malato grave da Statte al SS. Annunziata ci vogliono almeno 35 minuti, per andare al Moscati ne sarebbero sufficienti tre».

Direzione Italia, intanto, sta cambiando volto: è partita la fase di "inglobamento" nel nuovo partito "Noi con l'Italia", quarta gamba del centrodestra con lo scudocrociato nel simbolo e la fusione di forze come Udc, Idea e altre. Si attende, ad ore, l'ufficializzazione della ricandidatura di Chiarelli.

Fotoservizio Massimo Todaro

Renato Perrini e Gianfranco Chiarelli

Sull'argomento una nota firmata dallo stesso Perrini, dal sindaco di Laterza Dario Iaia, da Luigi Laterza, Francesca Colaninno, Francesco D'Errico e Alessandra Laghezza spazza via ogni dubbio. «La sua riproposizione – scrivono – non è mai stata messa in discussione. In questi anni, sicuramente non facili per il Paese, in un ruolo, quello dell'opposizione, che non consente grandi spazi di manovra, soprattutto in presenza di governi che hanno fatto largo uso del ricorso al voto di fiducia e alla decretazione d'urgenza, Chiarelli si è distinto per una presenza costante e fattiva sia nei lavori d'Aula sia in quelli della Commissione Giustizia, all'interno della quale ha fatto valere le sue consolidate competenze di professionista che da diversi decenni opera nel campo della giustizia. È sicuramente portatore di un ampio consenso popolare. Pertanto attendiamo solo la ufficializzazione delle liste pronti a scendere in campo per sostenere ancora e convintamente la sua campagna elettorale».

I PERSONAGGI Anche nel 2018 Roberta Di Laura, tarantina (vive a Statte), si conferma membro del Consiglio Internazionale della Danza di Parigi riconosciuto dall'Unesco

Ambasciatrice di grazia e di bellezza

di Pierangelo PUTZOLU

A 25 ANNI È LANCIATISSIMA NEL FIRMAMENTO DELLE BALLERINE CLASSICHE. «ERA IL MIO SOGNO DA BAMBINA, C'È SEMPRE DA IMPARARE E IO LAVORO OGNI GIORNO PER MIGLIORARMI E PER RAGGIUNGERE ALTRI IMPORTANTI TRAGUARDI»

«La mia passione per la danza nasce fin da piccola, già da bambina mi piaceva moltissimo muovermi a ritmo di musica davanti alla televisione o ascoltando una canzone e così ho iniziato le prime lezioni. Appena entrai a scuola di danza capii che non avrei più abbandonato quest'arte, mi sembrava come se la danza avesse fatto parte di me da sempre e in quest'arte ho trovato il mezzo migliore per poter esprimere me stessa».

Parole semplici, in punta di piede, parole genuine. Parole che le si leggono in volto, anche se non le avesse pronunciate. Perché, come diceva Yuri Buenaventura, «Danzare è come parlare in silenzio. È dire molte cose, senza dire una parola». Lei, Roberta Di Laura, tarantina, 25 anni, non ha bisogno di parlare perché la sua danza comincia ove la parola si arresta. È per questo, ma non solo, che Roberta anche per il 2018 si riconferma membro del prestigioso "Consiglio Internazionale della Danza di Parigi riconosciuto dall'Unesco, la massima organizzazione a livello mondiale per tutte le forme di danza".

Cos'è per te, Roberta, la danza?

«Grazie alla danza vivo ogni giorno delle esperienze incredibili che non avrei mai immaginato ma che ho sempre sognato. Poco alla volta ho visto realizzarsi i miei sogni così come avevo sempre desiderato e ciò ripaga tutti i sacrifici che bisogna affrontare ogni

Nelle foto: Roberta Di Laura

giorno in questa difficile ma meravigliosa carriera. Il mio obiettivo principale è quello di raggiungere sempre nuovi traguardi con impegno e determinazione nella consapevolezza che non si finisce mai di imparare, vivere nuove esperienze con entusiasmo e arricchirmi dal punto di vista personale ed artistico in ogni nuova avventura che la danza mi permette di scoprire. Il sogno più bello che possa realizzare invece è quello di continuare a vivere la danza a 360° con tutte le emozioni che mi dà sul palcoscenico ma anche nella vita di tutti i giorni».

Il tuo legame con Taranto, con il Liceo "Archita", che hai frequentato.

«Con la città di Taranto sento sempre un legame particolare. Collaboro sempre molto volentieri con le associazioni presenti sul territorio e sono davvero felice quando posso tornare a danzare nella mia città perché ogni volta provo delle emozioni particolari. Ho frequentato l'indirizzo classico del Liceo Archita di Taranto a cui lego tanti bei ricordi non solo della vita quotidiana sui banchi di scuola ma anche tanti ricordi dei progetti come "Architeatro" e Musicarchita" per i quali, naturalmente, curavo le coreografie. Gli anni del Liceo sono stati impegnativi perché oltre allo studio contemporaneamente mi dedicavo agli allenamenti con la danza, sono stati anni in cui ancora non sapevo quante e quali soddisfazioni avrei vissuto con la danza, in quel periodo si concentravano tutti i sogni, le speranze e la grinta per realizzare ciò che avevo sempre voluto. Dopo la maturità poi sono arrivate le prime grandi soddisfazioni da ballerina ma non ho mai abbandonato il mio ruolo di studentessa, ho voluto fortemente iscrivermi all'Università e contemporaneamente alla mia carriera, con tenacia e volontà, mi sono laureata in Arti e Scienze dello Spettacolo nel 2016 ed ora continuo con la laurea magistrale sempre allo stesso indirizzo».

Giri per il mondo ma sei ancorata alla Puglia e alla tua città. Che differenze cogli?

«La danza mi ha portata in molti luoghi lontani in Europa ma anche in Marocco ad esempio. Qualunque luogo visiti mi lascia sempre emozioni uniche e ricordi particolari perché

«Il mio legame con la Puglia e Taranto è solido. Importanti i miei anni trascorsi al Liceo Archita»

La biografia

Roberta Di Laura, nata a Taranto il 10/10/1992, ballerina professionista, insegnante e coreografa diplomata in danza classica, moderna e contemporanea presso la Libera Università di Danza e Teatro di Mantova dopo superamento dell'esame dell'ottavo ed ultimo grado per la danza classica con riconoscimento da parte dell'Ajkun Ballet Theatre di New York, ha seguito stages di perfezionamento con maestri di fama internazionale, primi ballerini ed ètoiles provenienti dalle maggiori Accademie quali l'Accademia Vaganova di San Pietroburgo, Conservatorio di Musica e Danza di Parigi, Opera di Vienna, Bolshoi di Mosca, Balletto di Cuba, Opéra di Parigi, Balletto Reale delle Fiandre, English National Ballet di Londra, Contemporary Dance School di Amburgo, Steps on Broadway di New York e numerose altre. Ha preso parte a diversi stages presso prestigiose accademie quali la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, la Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma, la Scuola del Balletto di Roma e l'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Nel 2013, a soli 20 anni, è entrata a far parte del Consiglio Internazionale della Danza di Parigi riconosciuto dall'Unesco, la massima organizzazione a livello internazionale per tutte le forme di danza. È una delle poche danzatrici pugliesi ed italiane ad aver ottenuto la possibilità di nominare altri membri, offrire una certificazione internazionale ai propri allievi e partecipare ai congressi mondiali di Ricerca sulla Danza. Tra questi ha presentato lavori di ricerca per i Congressi svoltisi ad Atene, San Pietroburgo, Canada, Florida, Varsavia, dove è stata protagonista di una mostra fotografica all'Università di Varsavia e il Museo Nazionale Etnografico di Varsavia, in Ucraina, ad Avignone e a Tokyo.

Ha vinto diversi concorsi e borse di studio, ha curato le coreografie per diversi importanti eventi ed è stata invitata a danzare in numerosi e prestigiosi eventi in Italia e all'estero tra cui degni di nota il suo debutto in qualità di prima ballerina ed interprete principale nella produzione internazionale "Titanic Live Concert" con musiche di Robin Gibb (Bee Gees) e Robin J. Gibb, la sua partecipazione al "Festival Internazionale Sanremo Benessere", "Giovani Eccellenze 2017 - Urbino" in qualità di ospite d'onore e a diverse tournée in Germania dove ha preso

La ballerina russa Svetlana Zakharova, musa ispiratrice di Roberta Di Laura

ad ognuno di essi si lega un'esperienza significativa dal punto di vista umano e lavorativo. Di certo, la Puglia con i suoi colori, atmosfere e paesaggi è un ambiente per me unico che mi trasmette vibrazioni particolari e che rappresenta un luogo sempre accogliente e dove posso sentirmi davvero "a casa».

Qual è il modello al quale ti ispiri?

«La mia musa ispiratrice è da sempre la ballerina russa Svetlana Zakharova, fin da piccola mi piaceva moltissimo guardare i suoi video e ancora oggi, quando devo preparare una variazione di danza classica, la osservo attentamente per poter cogliere anche il più piccolo dettaglio o sfumatura così importanti in un'arte come la danza. Nella vita di tutti i giorni e in quella di ballerina, cerco di impostare il mio percorso seguendo non un modello particolare ma semplicemente la passione, la determinazione, la volontà, il duro lavoro, l'entusiasmo, la tenacia, un po' di fortuna e tanto amore, fattori fondamentali ma soprattutto ingredienti indispensabili per la ricetta della felicità nella vita e nella danza».

È vero: la danza, come la vita, è ricca di fantasia e ha un linguaggio universale, è un sogno di gioia che si realizza ogni

giorno, imparando passo a passo il difficile mestiere di danzatore. «La danza fa parte della nostra vita», diceva Llir Shaqiri, parole sottoscritte da Roberta Di Laura, che ben le interpreta. In punta di piedi.

parte in qualità di danzatrice a molti eventi tra cui "Festival Interculturale di Colonia" e "Amore, Amore. Die schönsten italienischen Liebesgeschichten" al fianco del celebre autore Reinhold Joppich. Si è esibita inoltre nel corso della Cerimonia di Apertura del "Cultural Diplomacy & Humanitarian Poetry Festival di Rabat in Marocco ed inoltre riceve prestigiosi riconoscimenti dall'India per il suo talento artistico, "NatalArt 2017" – Tropea ed inoltre è stata protagonista di una fortunata tournée in Germania con il balletto "Lo Schiaccianoci" al Bürgerschaftshaus di Bocklemünd e al Castello di Junkerburg Geyen – Pulheim (Colonia).

Ha ricevuto diversi riconoscimenti: Premio "La Notte degli Oscar" 2014 – Statte, "Premio Internazionale Crisalide Città di Valentino", "Premio "Nilde Iotti" in qualità di personaggio femminile distintosi nel settore danza "per aver dato lustro alla Città di Taranto con la sua opera meritoria nel mondo della Danza. Nel 2016 le è stato conferito il "Premio Città di Monopoli" per la categoria Giovani Eccellenti, "Premio Internazionale Universum Donna" da parte della "Universum Academy" di Lugano. È stata inoltre premiata dal Comune di Statte, sua cittadina di residenza, che le ha conferito una targa di riconoscimento quale "Ambasciatrice di grazia e bellezza nel mondo" ed è stata nominata "Socia Onoraria" dell'Associazione Internazionale Pugliesi nel Mondo". Nel 2017 le è stato conferito il "Premio Adoc Città di Taranto Fiducia 2017" ed inoltre ha ricevuto la nomina di Ambasciatrice "At large" e nomina di direttrice artistica dell'International Universum Dance Award da parte dell'Universum Academy di Lugano.

Laureata in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università Sapienza di Roma, nel corso del 50° Congresso Mondiale Danza è stata presentata la sua tesi di laurea "Ida Rubinstein: rivoluzione tra teatro e danza", continua gli studi con il corso di laurea magistrale in "Teatro, Cinema, Danza e Arti Digitali" presso la stessa Università. Per l'anno 2015 è diventata Apulia Worldwide Reference, nel 2016 Membro Onorario e Testimonial Internazionale dell'"Associazione Culturale Pablo Neruda" di Taranto. Modella per l'Italia per il noto marchio internazionale di abbigliamento "Ballet Papier" di Barcellona e per numerosi progetti fotografici tra cui "In Punta di Piedi tra i Castelli di Puglia", "Calendario 2017" promosso da Confcommercio Taranto teso alla valorizzazione delle bellezze della "Città dei Due Mari", "Ballerina Project Berlin" svoltosi a Berlino: qui ha posato nei luoghi più significativi della città per il noto fotografo René Bolcz e successivamente presentato presso lo "State Academic Theater of Opera and Ballet" di Lviv in Ucraina, "Tänzerin am Main" realizzato a Francoforte sul Meno e pubblicato in esclusiva sul prestigioso giornale Italo-tedesco "Corriere d'Italia". Attualmente impegnata alla realizzazione del progetto "Tanzen auf der Donau" ad Ulm (Germania).

Dalla legge di bilancio misure finanziarie per rilanciare gli investimenti di Comuni e Provincia

DALL'ANCE APPELLO AGLI ENTI LOCALI

Finanziamenti in opere pubbliche, riqualificazione e messa in sicurezza del territorio: lettera di Paolo Campagna

Paolo Campagna, presidente dell'Ance

La Legge di Bilancio 2018 ha confermato e rafforzato una serie di misure di finanza pubblica utili per il benessere e lo sviluppo delle comunità italiane, per questa ragione l'ANCE di Taranto, lancia il suo messaggio agli amministratori locali – una lettera è stata inviata al presidente della Provincia e ai sindaci – affinché si facciano promotori di progetti utili a rilanciare gli investimenti in opere pubbliche.

Per gli enti locali è dunque possibile beneficiare di spazi finanziari, attraverso l'uso degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per investimenti in opere pubbliche ed in riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. Si parla di adeguamento e miglioramento sismico, prevenzione del rischio idrogeologico, e si allargano le maglie di intervento anche nel delicato settore della bonifica dei siti inquinati ad alto rischio ambientale.

Si tratta di misure su cui Taranto e la sua provincia possono programmare molto – spiega Paolo Campagna, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili della provincia ionica – e che necessitano di una urgente allerta da parte degli enti locali chiamati a fare richiesta di tali spazi entro il prossimo 20 gennaio.

Tempi stretti dunque per i nostri Comuni – sottolinea Campagna – considerato che le risorse liberate potranno essere impegnate nei settori già enunciati ma anche per interventi di edilizia scolastica, impiantistica sportiva, così come per il potenziamento o il rifacimento di impianti per la produzione elettrica da fonti rinnovabili.

La lettera contenente l'invito a far bene e fare presto è stata inviata ai sindaci di tutti i comuni ionici e al Presidente della Provincia.

Abbiamo bisogno di far ripartire gli investimenti pubblici sul nostro territorio – sottolinea il presidente di ANCE – e gli enti locali hanno il dovere di cogliere prontamente questa importante opportunità offerta dalla Legge di Bilancio. Nonostante le risorse messe in campo, osserviamo preoccupati il permanere di grandi difficoltà nel passare dalle decisioni di spesa ai cantieri. Allentare la stretta sugli enti locali garantendo la possibilità di spendere le risorse, ci sembra la strada giusta per fare finalmente quelle opere di cui abbiamo bisogno e rimettere in moto il nostro settore.

La General Service S.r.l.C.R.
Via Mignogna,12 – 74123 Taranto
Tel. e Fax 099/4526540
mail to: lageneralservice@libero.it
P.Iva 02951570734

Cartoleria - Articoli da Regalo - Ufficio - Stampe a colori Stampe su cd
Gadgets - Rilegatura - Stampe e rilegature Tesi di Laurea - Rilegatura Colibri'
E-mail service - Fax - Plastificazioni - Graphic Services personalizzati -
Forniture esterne - DHL service

Approvata la legge regionale per Taranto. Il commento di Mino Borraccino (Sinistra Italiana)

«SVOLTA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ»

«Ho votato a favore della legge per Taranto, fortemente voluta dal collega Gianni Liviano. Lamentiamo spesso poche attenzioni verso la nostra città, ma questa rappresenta una svolta importante per il futuro di Taranto»". È quanto ha dichiarato il consigliere regionale Mino Borraccino, di Sinistra Italiana/ LiberiEUguali.

«Il mio non è un voto campanilistico, perché come molti sanno, la mia azione politica quotidiana è rivolta, ogni giorno, a tutte le sei province pugliesi, con spirito d'abnegazione, ma è la mia valutazione complessiva positiva. Una legge per la città di Taranto, la mia provincia, in questo momento anche delicato della sua storia. La legge per Taranto, frutto di mesi di lavoro, ora ci consegna un valido strumento finalizzato alla realizzazione di opere in grado di portare sviluppo economico e occupazionale grazie a vari interventi come il potenziamento di infrastrutture e servizi avanzati, la valorizzazione delle risorse locali, l'attrazione di investimenti esterni, che possano favorire l'occupazione locale grazie anche ad un agevolato accesso al credito per le imprese locali. Chiedo dunque al Governo regionale di contribuire con tutte le risorse necessarie per avviare questi utili progetti per la città di Taranto e mettere in pratica questa normativa. Insieme al CIS, Contratto Istituzionale di Sviluppo, che rappresenta un importante programma di interventi per il territorio tarantino grazie ai fondi per gli ospedali, ai fondi per il porto, la legge per Taranto offre l'opportunità di intraprendere nuove iniziative, concordate con i sindaci, con i partner, con le associazioni di categoria per favorire lo sviluppo occupazionale e contrastare gli squilibri economici. Auspichiamo una nuova primavera per Taranto con questa legge per la quale ringrazio il collega Liviano per il suo impegno e mi auguro che il Consiglio regionale utilizzi al meglio questo strumento positivo e attui i programmi previsti per la città di Taranto». Un appello rispetto al quale l'assessore regionale Michele Mazzarano ha già dichiarato il sostegno, nei fatti, della Regione Puglia.

Cosimo Borraccino

DAL 1986 A TARANTO PER SCELTA

QUADRATO
DIVISIONE INDUSTRIA

GRUPPO MARVI

Via Duca degli Abruzzi 117, 74123 Taranto
Tel. 099 - 4761423 - 4709045

Massafra snodo cruciale dello sviluppo: imprenditori e amministratori a confronto

«FARE SQUADRA PER RISORGERE»

Non solo Ilva: in ballo importanti infrastrutture, come quella del ponte sul cavalcaferrovia in via Ferrara

«Fare gioco di squadra». «Fare Sistema». Sono le parole-chiave che sono riecheggiate martedì 16 gennaio scorso nel salone della delegazione di Massafra di Confindustria, che ha tenuto a battesimo il nuovo responsabile della sede, l'ingegner Nicola Convertino che succede al past presidente Antonio Lenoci (Gruppo Stoma), nel frattempo nominato presidente provinciale della sezione metalmeccanica della stessa Confindustria.

L'ingegner Convertino, imprenditore e rappresentante legale della Elsac Engineering, rappresenta una risorsa nuova e competente nel panorama industriale locale, in grado di poter supportare con competenza e professionalità le linee programmatiche di Confindustria, facendosi portavoce dei bisogni e delle peculiarità del territorio locale. Confindustria Delegazione di Massafra opera con attiva partecipazione alla vita industriale della provincia di Taranto e con impegno persegue gli obiettivi di sviluppo del territorio, che necessitano di risorse umane e professionali di grande spessore per il rilancio economico del settore produttivo. In tal senso va rimarcata la creazione del marchio "Massafra Industrial Group", già operativo e che ha sin qui registrato le adesioni di importanti aziende come Stoma, Modomec, Rima Fluid, Elsac Engineering, e Ri-Belt Sud.

All'incontro di martedì, introdotto dall'ingegner Convertino, hanno preso parte il presidente provinciale di Confindustria, Vincenzo Cesareo, Antonio Lenoci, il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto, e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano.

Un momento dell'incontro svoltosi a Confindustria Massafra.

Qui sotto l'ingegner Nicola Convertino

In sala numerosi imprenditori e rappresentanti dell'associazionismo massafrese.

Il dibattito non poteva non toccare il tema-madre che, ormai ogni giorno, sta tenendo desta l'attenzione dell'opinione pubblica e degli imprenditori: l'Ilva. Si è ormai a uno snodo della trattativa e tutti, fra i relatori, hanno auspicato una conclusione positiva della vicenda. Conclusione che può e deve conciliare i capisaldi della vertenza: salute, ambiente, lavoro.

«Dobbiamo fare sintesi – ha sottolineato il sindaco Quarto – credo molto nella sinergia e, per quanto ci riguarda, noi sindaci dei comuni dell'area di crisi ambientale abbiamo attivato tutte le iniziative per favorire una rapida e conveniente per tutti conclusione della vertenza». Quarto si è poi soffermato sulla necessità di accelerare l'iter per la conclusione di infrastrutture e opere pubbliche. Come la realizzazione del ponte su via Ferrara. Con Rete Ferro-

viaria Italiana il confronto è serrato, si punta alla realizzazione di una sopraevelata.

L'assessore Michele Mazzarano dal canto suo ha sottolineato che «questo territorio per difendersi ha bisogno di fare squadra. Ecco perché ho criticato la decisione del presidente della Provincia di discostarsi da Comune e Regione perchè non c'è bisogno di divaricare gli obiettivi del territorio».

Il presidente degli industriali, Vincenzo Cesareo, al riguarda ha sottolineato che «proprio grazie al gioco di squadsra messo in campo nelle settimane scorse si è riusciti ad ottenere un po' di liquidità (30 milioni di euro). Ma siamo ancora lontani dagli obiettivi sacrosanti e serve dunque presentarsi al tavolo delle trattative uniti e compatti perché vengano salvaguardate le aziende e i posti di lavoro, traguardo importante per tutelare salute e ambiente in una grande azienda che altrimenti rischierebbe di produrre solo danni se fermata».

Antonio Lenoci ha ripercorso le tappe del lavoro sin qui svolto dalla Delegazione di Massafra e culminato con

il "lancio" di Massafra Industrial Group. Ma, come il neo delegato Convertino, ha sottolineato che il territorio può e deve puntare alla valorizzazione di altri comparti e risorse: dall'agricoltura al terziario, al turismo. Parole condivide da Convertino, il quale ha aggiunto che molto importante sarà – e ciò già avviene – il rapporto con le scuole. I progetti di alternanza scuola-lavoro, il raccordo con altri organismi (da Confcommercio alle associazioni e così via), la valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico, le gravine, le cripte e così via. Insomma, un tesoro. Ultimo, ma non ultimo, il porto e le "Zes", con Massafra che è parte rilevante della retroportualità. Tra gli aspetti da definire, come sottolineato da Cesareo e condiviso dall'assessore Mazzarano, il capitolo delle zone Sin. Occorreranno decreti ad hoc per evitare che l'area di Taranto delle Zes si riveli una scatola vuota.

F.E.A.T. S.R.L.
PRODOTTI SIDERURGICI
MATERIALI PER EDILIZIA
Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)
C.F. e P. IVA: 02228730731
Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729
Fax Diretto: 099.4729045
E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

Una professione importante che andrebbe approfondita, sostenuta e tutelata

AGENTE RACCOMANDATARIO MARITTIMO, *alias* UNO SCONOSCIUTO

di VALENTINO GENNARINI*

Probabilmente neanche gli addetti ai lavori, ovvero gli operatori portuali, conoscono esattamente l'importanza e la centralità di questa figura professionale. Il tarantino medio quasi certamente ne ignora persino l'esistenza.

E in una città che di mari ne conta ben due e che su questa preziosa risorsa fonda gran parte della sua economia, questo è grave, lascia a dir poco perplessi.

Così cominciamo a mettere in chiaro che il Porto è la seconda, quando non la prima, casa dell'agente raccomandatario e che il porto rappresenta la seconda economia cittadina, dopo il comparto industriale, e fino allo scorso anno era il terzo scalo commerciale italiano per movimentazione merci (il dato attuale è irrilevabile tenuto conto dei lavori in corso al molo polisettoriale e del rinnovo in corso delle concessioni dopo il forfait di Evergreen).

Pertanto, a Taranto non è concesso essere all'oscuro di cosa faccia un agente raccomandatario marittimo. Ed insisto su questo punto perché, in tanti decenni di professione, mi sono reso conto che la maggior parte dei tarantini non solo non lo sa ma non sembra neppure interessata ad informarsi.

Diciamo subito che l'agente marittimo svolge un ruolo primario, fondamentale e strategico nel Porto ed è il punto di riferimento della nave a terra, costituisce il tramite, il collante tra nave e terra. La professione è regolamentata dalla legge 135 del 1977 e dagli articoli 287-288-289-290 e 291 del codice della navigazione.

** Agente Marittimo*

Valentino Gennarini

Per ottenere la patente di raccomandatario marittimo bisogna sostenere e superare un esame presso la Camera di Commercio, avendo almeno un diploma di scuola superiore, davanti ad una commissione composta da un magistrato che la presiede, un docente di diritto, uno di lingua inglese, il comandante della Capitaneria di Porto, un rappresentante della Camera di Commercio, due rappresentanti degli armatori, due raccomandatari marittimi e due rappresentanti sindacali.

Il suo operato si basa principalmente su un rapporto fiduciario tra il proponente (armatore o noleggiatore) e l'agente, cioè il raccomandatario marittimo. Non si realizza, pertanto, attraverso un mero appalto o commissione. Questo è tanto più vero nell'evoluzione dei moderni traffici marittimi, in cui le esigenze dell'unità nave sono più complesse, dettagliate ed esigenti. Sul raccomandatario infatti ricadono competenze economiche, tecniche, amministrative, giuridiche e fiscali, nonché l'assunzione di responsabilità civili e penali.

La peculiarità dell'agente raccomandatario è saper mediare tra l'interesse pubblico e l'interesse privato, senza danneggiare nessuna delle parti, ma favorendo chiaramente la migliore utilizzazione del vettore ai fini dell'incremento dell'attività commerciale.

Ed ora entriamo nello specifico. Il primo referente dell'agente marittimo è il comandante della nave. La mission è assistere il comandante, e quindi tutta l'unità che rappresenta, nei confronti delle autorità e dei terzi. Ciò comporta svolgere attività di ricezione e consegna merci, operazioni di imbarco e sbarco di personale marittimo e passeggeri, acquisizioni di noli, conclusione di contratti di trasporto per merci e passeggeri con rilascio della relativa documentazione (es. polizze di carico che, spesso, valgono diversi milioni di euro).

Una mole di compiti che richiede una conditio sine qua non: il raccomandatario non soffre di sonnanbulismo quotidiano, non guarda l'orologio, non si cura se sia giorno o notte, se sia Pasqua o ferragosto. Sono all'ordine del giorno, infatti, ogni genere di imprevisti. Qualunque piano può essere smentito da fatti contingenti come condizioni meteo avverse, incidenti di navigazione, sospensioni di lavoro per svariate ragioni. Locuzioni tipo "poi vediamo, forse, se ne parla domani" non possono, quindi, rientrare nel vocabolario di un vero professionista del porto. Del suo dna, invece, devono far parte abnegazione, spirito di prontezza ed una buona dose di fantasia. Requisito indispensabile, infatti, è la capacità di superare qualsiasi problema pratico o burocratico, sempre nel massimo rispetto della trasparenza e della legalità.

Quasi pleonastico ricordare che è richiesta la conoscenza di ogni tipo di nave, delle procedure di entrata ed uscita dal porto, dei rapporti con le au-

torità (principalmente Capitaneria ed Autorità portuale), del codice e del diritto della navigazione, avere una buona cultura generale, conoscenza della lingua inglese (*passepartout* per comunicare con gente di ogni nazionalità), dell'informatica.

A fronte di tutto ciò, sarebbe utile se il raccomandatario fosse anche il titolare dell'agenzia marittima, con ultradecennale e comprovata esperienza e risorse finanziarie adeguate, personale altamente competente e qualificato nonché validamente organizzato, con dotazione tecnica e tecnologica all'avanguardia.

Prezioso il rapporto con gli armatori. Anni addietro il dottor D'Amico, armatore appunto ed ex presidente della Confitarma, durante un convegno a Roma ebbe a dire che «le aziende armatoriali devono buona parte del loro successo agli agenti marittimi che, non soltanto sono un'emanazione dell'attività armatoriale, ma contribuiscono in modo determinante a riflettere sulla clientela l'immagine degli armatori che rappresentano».

A maggior ragione va evidenziata l'opportunità, anzi la stringente necessità, di coinvolgere questa figura professionale nelle scelte programmatiche che investono il Porto, essendone una colonna portante, cosa che purtroppo quasi mai avviene. D'altro canto, l'agente marittimo non dovrebbe mai mettersi in condizione di palese conflitto d'interesse, ad esempio titolare di un'agenzia e presidente di un'autorità portuale.

Infine, uno sguardo alle cifre. La Federazione nazionale agenti marittimi, aderente a Confcommercio, è l'unica organizzazione imprenditoriale del settore marittimo-portuale presente in tutti i 144 porti. Raggruppa 22 associazioni federate cui aderiscono 600 aziende con 8mila addetti. Gli agenti marittimi italiani gestiscono ogni anno 10 milioni di containers per un valore di circa 150 miliardi di euro.

Dunque, una professione importante che andrebbe meglio conosciuta e tutelata, specie a livello locale, e ricercata anche in previsione di una nuova classe di giovani raccomandatari da formare perché siano pronti a cogliere le sfide sempre più competitive dei mercati emergenti, dal Nord Africa al Medio-Oriente.

LA RUBRICA DITELO AL NOTAIO

Riprende la rubrica "Ditelo al notaio" curata da Lo Jonio (email: lojonio@libero.it) in collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto presieduto dal dottor Vincenzo Vinci. Qui di seguito la domanda posta da due lettori alla quale risponde il notaio Angelo Turco.

Vorremmo disporre la costituzione di una Fondazione con testamento olografo. È possibile?
(Angela Fanelli e Giuseppe Bolognini)

Angelo Turco

Gentilissimi lettori,

il nostro ordinamento prevede la possibilità che le fondazioni possano essere costituite, oltre che con atto pubblico, anche con testamento. Esistono diverse forme testamentarie, tra cui sono ricompresi il testamento pubblico ed il testamento olografo. A tal riguardo, sembra condivisibile l'opinione secondo cui la fondazione possa essere disposta, oltre che con testamento pubblico, anche con testamento olografo. Quest'ultimo, sempre che vengano rispettate tutte le prescrizioni normative in tema di forma e sia redatto con le dovute accortezze, anche in ordine alla conformità delle clausole dispositive rispetto alle vigenti norme di legge, è idoneo a produrre gli stessi effetti del testamento pubblico.

È bene, tuttavia, fare talune considerazioni.

In primo luogo, va rilevato che il testamento, pubblico o olografo che sia, quale atto mortis causa, produce i suoi effetti solo per il tempo in cui il testatore avrà cessato di vivere e pertanto la forma testamentaria comporta la necessaria improduttività degli effetti prima della morte del fondatore. Ne discende che l'effetto costituivo si realizzerà unicamente a seguito dell'apertura della successione e dunque a seguito del decesso del testatore. A ciò si aggiunge il fatto che il testamento è un atto sempre revocabile fino all'apertura della successione, e pertanto solo in tale momento si assisterà alla stabilizzazione dei suoi effetti dispositivi.

In secondo luogo, se pare possa ammettersi che l'atto pubblico tra vivi costitutivo della fondazione possa essere anche "congiuntivo", ove più soggetti concorrano nella medesima dichiarazione di volontà, per il testamento ciò non è possibile. La legge prescrive, stante la sua natura di atto personalissimo, il divieto di fare testamento da due o più persone nel medesimo atto, né a vantaggio di un terzo, né con disposizione reciproca. Con riferimento pertanto alla costituzione della fondazione per testamento è preclusa la possibilità che la stessa diventi oggetto di una volontà "congiunta". Ad ogni modo, sia che la fondazione venga costituita prima dell'apertura della successione con atto tra vivi sia che venga costituita per testamento, è ben possibile che un altro soggetto, con una successiva disposizione, anche contenuta nel proprio testamento, attribuisca in favore della fondazione (già costituita) ulteriori beni e diritti, al fine di dotarla di entità patrimoniali aggiuntive, sì da facilitare il perseguimento delle finalità sue proprie.

Quanto alle modalità operative, sono ipotizzabili le seguenti soluzioni. È possibile ricorrere alla costituzione "cd. diretta" della fondazione da parte del testatore, il quale, in tal caso, dovrà preoccuparsi di indicare nel negozio testamentario tutti gli elementi costitutivi richiesti dalla legge, essenziali per perfezionare il negozio di fondazione e di dotare l'ente da costituirsi di un patrimonio sufficiente per il raggiungimento dello scopo da perseguire. In alternativa, la costituzione della fondazione può divenire oggetto di un onere apposto ad una disposizione testamentaria (cd. fondazione modale). La costituzione della fondazione diviene un obbligo posto a carico di un soggetto terzo rispetto al testatore, beneficiario di disposizioni testamentarie. Cordialità.

Notaio Angelo Turco

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Sabato un interessante seminario formativo nell'aula "Miro" del tribunale di Taranto

LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Sabato 20 gennaio 2018 inizio 10 nell'aula Franco Miro del Tribunale di Taranto (via Marche piano terra), si terrà un seminario formativo sul tema del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali.

L'evento è organizzato dalla Scuola di Alta Formazione e Studi Specializzati per Professionisti in collaborazione con il CRIS-Cittadella Universitaria di Poggiardo. Patrocinio degli Ordini degli Avvocati e dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto e della Fondazione Scuola Forense di Taranto. Il seminario attribuisce crediti formativi ai professionisti iscritti ai relativi ordini. Dopo i saluti del presidente della Scuola Forense avvocato. Paola Donvito, dell'ordine dei Commercialisti dottor Cosimo Damiano Latorre e del presidente del CRIS dottor Sandro Tramacere. È prevista la relazione del dottor Marco Trombadori, consulente d'impresa associato ASSO-DPO.

Al termine sarà illustrato il corso per DPO - Data Protection Officer. Coordina i lavori il dott. Francesco Ruggieri responsabile del settore informatico della Scuola di Alta Formazione.

(il Direttore della Scuola di Alta Formazione
e Studi Specializzati per Professionisti, avvocato Domenica Leone)

Il pane o la vita? La sua battaglia decennale, la sua forza, la sua città sciagurata

Alla fine ha vinto MARIO

di GIANMARCO SANSOLINO

Foto Amodio

Non era vita, la sua. E a 39 anni l'ha persa. Una vita di battaglie. Mario Amodio dal 2001 era operaio Ilva, impegnato in carpenteria, sui convertitori, tra lance che immettono ossigeno e saldatrici.

Nel 2005 aveva contratto la sclerosi multipla, nel 2008 un carcinoma alla lingua. «Quella polvere – diceva – me la sentivo in gola tutto il giorno». Era il suo «incubo luccicante». Non riusciva nemmeno più a parlare, se non attraverso una macchinetta.

A 18 anni aveva cominciato a lavorare, nel frattempo però si è sempre dedicato alla sua grande passione per lo sport che gli aveva fruttato nel 2007 il titolo di campione mondiale di *karate contact*. Mario perse anche l'assegno d'accompagnamento dell'ASL perché, dissero, le sue condizioni «erano migliorate».

La notizia del lutto a Taranto arriva mentre sul siderurgico si continua a battibeccare. Parole al vento, il vento nero e mortale. Il vento che porta il minerale. I colletti bianchi discutono nei palazzi, mentre il popolo piange i suoi caduti, che riposano all'ombra delle ciminiere. Sogni e speranze sotto un rosso, metallico, ineluttabile destino.

Così Taranto è costretta ancora una volta a un addio. Così Taranto saluta, per l'ultima volta, Mario. Segno inequivocabile che si rende sempre più necessario smettere di parlare. Adesso bisogna agire. Prima che un diritto costituzionale, quello sancito dall'articolo 1, quello del lavoro, si tratta di un diritto precostituzionale, quello alla vita. Perché il produrre non uccida più. Alla fine ha vinto Mario. Sì, ha vinto. Per la sua forza d'animo e perché nella sua guerra contro il male l'animo non l'hai mai perso. Ha continuato a lavorare, amare, vincere.

Taranto lo ricorderà così questo suo guerriero. Ciao Mario.

Profumeria Dragone Taranto

Profumeria Dragone Germani
Via D'Aquino 53 - Taranto
Tel.: 099 9945530
www.profumeriadragone.com

L'intervento del professor Paolo De Stefano

La cultura classica *come* ritorno alla civiltà

Caro Direttore

«Tu vuoi che io rinnovelli disperato dolor?». Non ti sorprenda questo verso dantesco; tu sai che io ho amato ed amo profondamente la scuola e non pochi miei scritti, ancora giovanili, riguardano la scuola, quella scuola liceale che tu, come discente ed io come tuo docente, frequentammo presso un liceo classico della nostra città.

Caro Pierangelo, quella nostra scuola non esiste più e, a volte, nemmeno nel suo primiero "topos".

Venti riforme "democratiche" hanno ridotto i nostri licei classici a parvenza di quello che furono e gli stessi dirigenti scolastici, un tempo (per me più nobilmente chiamati "presidi") oggi sono più intenti ad essere, manzonianamente, provveditori di altrui discipline; quasi vicari di provvisione nel significato più nobile della parola.

Paolo De Stefano

Caro Direttore, per me antico ma non vecchio docente, c'è un solo rimedio di fronte ad una scuola classica così emarginata e non lo dico come "laudator temporis acti", ma con lo sguardo al presente; e questo rimedio è quello di recuperare, con una metodologia moderna e pragmatica, la grande cultura del mondo greco e latino.

Ridate alla scuola statale la dignità di quella scuola classica, ancor più oggi, che sono cambiati i tempi storici e la invocazione non viene da me ma da centinaia e centinaia di allievi dei licei classici che l'altro giorno si sono riuniti nei loro Istituti per riprendere quel "convivium" che Machiavelli diceva «mi fa veramente uomo e grande».

Intanto eliminiamo quell'assurdo esame di maturità o, come si dice, di Stato; basterebbe l'esito finale del Consiglio di classe perché sono i rispettivi docenti veramente in grado di saper valutare al termine i propri allievi; perché quell'esame di Stato, così come oggi maturato, a mio preciso parere, non soddisfa né i docenti né gli allievi. È farsesco.

I licei classici devono ritornare ad essere protagonisti della cultura che vive della civiltà greca e latina e sulla quale si basa e si è nutrita la civiltà cristiana.

Tuttavia, caro Direttore, bisogna ritornare ad operare dalla scuola media inferiore, rintroducendo l'insegnamento della lingua latina attraverso l'insegnamento vivo del linguaggio senza intenti precipui nozionistici di forma grammaticale – sintattica.

Non si dimentichi che la lingua latina non è come banalmente o, per ignoranza, una lingua morta ma è una lingua viva perché vive nelle formazioni etimologiche della lingua francese, inglese, tedesca, spagnola e più ampiamente nella lingua italiana.

Non si può comprendere l'italiano se non si conosce la formazione latina della nostra lingua.

Queste mie semplici considerazioni, caro Direttore, nascono da una certezza che è già nella volontà dei giovani perché il futuro è loro e hanno ben compreso che senza un presente dignitoso e democraticamente valido nel merito e nella mente, non c'è futuro, non c'è speranza di un risorgimento che prima di essere economico o progressista scientificamente parlando deve essere etico e morale.

Non più una scuola anomala, sottoposta a criteri che esulano dalle sue sostanziali e concrete esperienze, accorpata o meno per ragioni numeriche riguardo agli allievi, ma una scuola nei contenuti istruttivi e pedagogici che riprenda il magistero dell'insegnamento classico nei valori intramontabili dei sentimenti e delle virtù umane.

Mai una scuola asservita ad un partito perché diventerebbe partigiana, ma veramente e classicamente libera nel suo superiore insegnamento.

Un caro ed affettuoso saluto dal tuo

Paolo De Stefano

"Retake", un gruppo di donne che sfida l'inciviltà e rilancia l'impegno civico. Ecco come e dove

TARANTO... *da* PULIRE

«Da anni assistevo, lamentandomi e facendo numerose telefonate ad enti preposti, al lento declino e abbandono della nostra città in ambito di senso civico. Ad un certo punto un giorno invece di arrabbiarmi ho raccolto una carta che un gentile avventore di gelateria buttava regolarmente per terra, senza proferire alcuna parola. La reazione mi ha sorpresa perchè la persona si è subito scusata per non averlo fatto al posto mio. Da lì ho pensato che allora forse dare l'esempio era la strada per cercare di recuperare un po' di senso civico anche in questa città».

A parlare è Simona Buonsanti, tra le "anime di "Retake Taranto", gruppo spontaneo di cittadine che si è affiliato a una Rete nazionale, Retake appunto, con un obiettivo nobile: battersi per una città pulita e decorosa, rilanciare il senso civico e dell'appartenenza.

«Ho contattato l'aassessorato all'Ambiente – afferma Simona Buonsanti – e sono stata accolta dal dottor Rocco De Franch, al quale ho esposto la volontà di unirmi ad altre cittadine come me, per creare un gruppo di volontari ed organizzare giornate di pulizia simbolica atte a sensibilizzare la cittadinanza alla riconquista del senso civico. È nata così l'operazione Taranto da pulire. Abbiamo organizzato al Borgo la prima giornata, a novembre, con il supporto dell'Amiu, direzione tecnica (ci forniscono rastrelli, guanti e buste e poi con camion trasportano quanto da noi raccolto) e Comune nella persona del consigliere Massimiliano Stellato che aveva precedentemente delega alla polizia municipale. Il dottor De Franchi ci ha anche suggerito l'esistenza di un circuito nazionale Retake di base a Roma, presente in altre 30 città. Abbiamo contattato direzione Retake, che dopo aver visionato il nostro gruppo su facebook, nel frattempo arricchitosi di 2500 membri circa, ha deciso di proporci l'affiliazione. È nata a dicembre Retake Taranto».

«La seconda giornata di pulizia si è spostata logisticamente dal Borgo a viale Liguria. Con gli sponsor cortesissimi abbiamo creato locandine, pettorine e cappellini. La protezione civile ci ha supportato con dei gazebo. Insomma, un

«RIPRENDIAMOCI I NOSTRI LUOGHI DEL CUORE»

Il nostro progetto di impegno civico è avvalorato dal principio di sussidiarietà, regolato dall'art. 118 della Ccostituzione italiana, che prevede che le autonomie locali debbano creare le condizioni necessarie per agevolare i cittadini che desiderino disinteressatamente curare interessi aventi rilevanza sociale, al fine di far leva sul senso civico che ciascun individuo dovrebbe avere. Una sinergia quindi tra le istituzioni ed i cittadini attivi per poter dare risposte più efficaci ai bisogni collettivi e garantire quei diritti sociali che la Costituzione ci riconosce.

Questo nostro impegno è stato già premiato dopo solo 2 mesi di attività. Il premio è tutto da condividere con le varie persone che ci hanno aiutate nel percorso, e soprattutto con tutti Voi, membri del gruppo Taranto da pulire… continueremo a mantenere il nostro logo originale ma da oggi in poi questo gruppo diventa Ufficiale Affiliato Retake, una rete nazionale basata su quanto sopra, già presente in altre 30 città italiane. Ecco a voi Retake Taranto. È solo l'inizio di un grande percorso da condividere con tutti i tarantini di buona volontà. Riprendiamoci i nostri luoghi del cuore restituendo loro dignit decoro e bellezza. Il resto verrà da sé.

successo. La gente, dapprima sorpresa, ci ha poi fatto i complimenti anche per strada, non solo su facebook. Retake basa la propria attività sul principio di sussidiarietà – art 118 – che prevede da parte dell'Amministrazione la facilitazione di iniziative di privati cittadini. L'unico ente da cui non abbiamo avuto riscontro è stata la Poliza Municipale, che riteniamo allo stato attuale non essere all'altezza dei servizi richiesti per combattere con telecamere e sanzioni disciplinari il malcostume e il degrado del comportamento di gran parte dei cittadini. Giorni fa ci siamo proposti a supporto delle loro attività, ma siamo stati praticamente ignorati».

Il gruppo è formato da Simona e Giorgia Buonsanti, Clementina Vivenzio, Alessandra Laghezza, Annalisa Rizzo, Titti Lenoci. Oltre alle giornate evento, ogni tantoil gruppo promuove piccoli "retake" di sensibilizzazione ai corretti comportamenti, e pulizie e recupero di piccole realtà cittadine. «Ci si riconosce dalle nostre inconfondibili pettorine fucsia».

Prossimi eventi: domenica 28 gennaio pulizia quartiere Paolo VI. Prossimo grande evento pulizia Taranto 2 ore, dalle 10, di fronte al Maxxi zone Village, in via Lago di Pergusa, il 18 febbraio 2018.

Le minerali in base alla quantità ed al tipo di sali disciolti hanno un gusto ed una personalità assai diversi fra loro

ACQUE PER TUTTI I GUSTI

di Nicola Ettore MONTEMURRO
Specialista in Nefrologia
e Medicina Termale

Proprio così! Nel prossimo futuro (ma già in alcuni ristoranti più esclusivi avviene da tempo) potrà capitare di poter richiedere al cameriere il menu à la carte delle acque, esattamente come si fà per scegliere il vino con cui pasteggiare

Esistono corsi per degustatori di acque minerali naturali che rivestono grande importanza ai fini di una qualificata ristorazione che oltre alla scelta e provenienza delle materie prime più "classiche" (tipi di pasta, riso, pane, olio, condimenti e naturalmente vino, magari a chilometro zero) tenga conto dell'offerta di acque minerali. È infatti in via di approvazione la Carta delle Acque Minerali e quindi una proposta interessante di una nuovissima opportunità di lavoro.

La cultura enologica in questi ultimi anni si è prepotentemente affermata in Italia e si fa strada sempre di più nel Mezzogiorno, nel tentativo di recuperare il terreno perduto nei confronti di vini di altre parti d' Italia e d' Oltralpe. Il Sud, e la Puglia in particolare, è terra di vini importanti e generosi solo non sufficientemente reclamizzati nella proposta al grande pubblico, anche estero: ma la razza è buona e capace di superare agevolmente il gap. È di dominio dei mass-media discutere delle qualità dei vari vini, spesso se ne parla anche troppo e capita di "inventarsi" sommelier anche solo per una cena. Lasciamo questa momentanea "ubriacatura" e torniamo alle chiare, fresche e dolci acque.

Allo stato attuale di uguale cultura delle acque minerali rispetto al più illustre vino non si può ancora parlare: eppure concettualmente non c'è differenza in quanto esse hanno pari dignità essendo molto differenti fra di loro e non c'è bisogno di possedere un palato raffinato per non accorgersene quando le si sorseggia a tavola mentre si accompagnano ad una portata giusta.

Delle qualità farmacologiche e curative se ne è già parlato, della loro importanza per il benessere dell'organismo si è già sviscerato in precedenti svariate occasioni, ma non si è ancora approfondito l'aspetto del saper scegliere un'acqua in base al tipo di pietanza: può diventare un' arte non meno affascinante di quella di abbinare un vino.

Non tutte le acque minerali sono uguali

Le acque minerali in base alla quantità ed al tipo di sali disciolti hanno un gusto ed una personalità assai diversi fra loro. Le acque a basso residuo fisso, propriamente dette oligominerali non hanno un gusto nettamente distinguibile al palato, e questo non cambia nemmeno a seconda della temperatura (ambiente o fredde,meglio se a 12°) con cui vengono consumate. Il loro sapore "neutrale" le fa preferire nelle tavole di casa in cui servono a diluire il sapore salato di una pietanza e quindi non rispondono ad una vera esigenza dissetante . Questo avviene ovviamente anche quando si consumano dessert o dolci molto zuccherati in genere a fine pranzo, che fanno richiamare maggiori quantità di acqua

dall'organismo. Di fatto le acque oligominerali perdono, se consumate durante i pasti, le loro specificità curative come quella di favorire la diuresi ed anzi possono diluire i succhi gastrici, rendendo meno efficace l'assorbimento e la digestione dei cibi.

Al contrario le acque medio-minerali o ricche di sali minerali si fanno "gustare" di più, lasciano dei sapori netti e ben distinguibili (acidulo, amarognolo ecc.) e si accompagnano dignitosamente a pietanze corpose e saporite come carni rosse, tartufate e accompagnate da funghi, esattamente come i vini rossi dotati di un nerbo spiccato.

Con cibi a base di pesce non sono altrettanto indicate ed anzi, soprattutto con i crostacei ed i pesci di mare si abbinano le acque insapori, comunque mai eccessivamente mineralizzate.

In apertura, trovano indicazione le acque gasate (dette "frizzanti o effervescenti naturali" a seconda se addizionate o contenenti anidride carbonica di loro proprietà), servono a stimolare l'appetito inducendo una maggiore secrezione di succhi gastrici (per la gioia del ristoratore oltre che del consumatore) ed è impensabile il non servirle fredde (ideale sui 10°).

Le bollicine dànno una immediata sensazione di freschezza e quand'anche di pulizia della bocca ed hanno il potere di favorire la digestione di cibi troppo elaborati e saporiti.

Negli Stati Uniti è usuale vedersi portare a tavola un grosso bicchiere o una caraffa di acqua con ghiaccio tritato prima dell'antipasto. Purtroppo molto spesso la cloratura dell'acqua è tale da conferire un sapore "di ritorno" abbastanza sgradevole, anche se il cloro fà la sua parte nel favorire la sensazione di fame aumentando l'acidità dei succhi gastrici.

Molto probabilmente non si tratta di acqua minerale e lo stesso ghiaccio può avere una provenienza diversa dall'acqua in cui si scioglie (quasi sempre di rubinetto).

In linea generale non si deve travasare l'acqua minerale in caraffe o brocche, poiché c'è il rischio di confonderla proprio con l'acqua di rete e per ovvie ragioni igieniche.

Il bon-ton delle acque minerali in tavola

Esiste e si va affermando nella ristorazione un "codice" di norme di buona presentazione dell'acqua minerale che nel futuro prossimo le associazioni di categoria renderanno "obbligatorie".

Vediamo di conoscerne alcune anche allo scopo di farne tesoro fra le mura domestiche.

Una buona regola è quella di leggere l'etichetta per stabilire l'origine e la tipologia e la provenienza dell'acqua minerale, conoscerne gli effetti e le indicazioni.

Per tale motivo, la bottiglia dell'acqua non deve trovarsi in un cestello con ghiaccio, data l'inestetica possibilità che si stacchi l'etichetta e che questa risulti molle ed illeggibile.

L'eleganza del servizio impone la presentazione dell'acqua in bottiglia, stappata all'ultimo momento davanti al consumatore.

Et voilà l'acqua è servita

Anche per l'acqua così come per il vino, il tipo di bicchiere deve impedire che il calore della mano alteri le qualità organolettiche.

Il vetro, ed ancor di più il cristallo, sono i materiali senz'altro più indicati per il consumo a tavola. Essi devono essere incolori e trasparenti, anche se il blu sembra incontrare maggiormente il favore generale, senza apportare però specifici vantaggi rispetto al verde.

Può dare infatti una sensazione di freschezza e "di classe", anche se di fatto tutto dipende solo dalla tipologia dell'acqua minerale in sé.

Tra le mura domestiche è importante conservare l'acqua minerale lontano da raggi solari, fonti di calore come stufe, termosifoni e camini e di metterla in frigorifero dopo che è stata aperta; e comunque se è in contenitore in plastica travasarla in vetro con tappo e consumarla il giorno dopo.

Alcune di queste indicazioni non devono sembrare accademiche, ed anzi, senza aspettare di vederle applicate nella ristorazione, diventano essenziali appunto anche in casa, in famiglia, con gli amici, perché il benessere ed il volersi bene passa anche di là!

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

ARTIGIANI DI TARANTO

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

Un comitato spontaneo, su iniziativa dell'ingegner Francesca Colaninno, per sollecitare l'estensione del servizio trasporto emergenza neonatale

«LO STEN ANCHE A TARANTO!»

L'iniziativa è nata dopo l'esclusione del capoluogo jonico e della città di Brindisi decisa dalla Regione

«Nasce su iniziativa dell'ingegner Francesca Colaninno un comitato spontaneo per sollecitare l'estensione del servizio STEN (Servizio Trasporto Emergenza Neonatale) attualmente disponibile solo a Foggia, Bari e Lecce. Queste le prime adesioni:

Anna Lucia Spada, Rossana Ferulli, Oriana Martucci, Rosa Scarano, Carmela Resta, Stella Pinto, Chiara Marinuzzi, Maria Passeri, Lucia D' Auria, Marisa Greco, Mary Esposto, Angela Calviello, Gilda Resta, Tatiana Margherita, Marika Mandorino, Antonella Miccoli, Antonella D' Agostino, Giusy Distratis, Alessandra Laghezza, Mimma Cervellera, Stefania Maselli, Arianna Cassandro, Adele D' Erchia, Filomena Summa, Giulietta Marangi, Annalisa Giandomenico, Filomena Summa. Libere Professioniste, insegnanti, donne impegnate in politica, lavoratrici, casalinghe, madri residenti a: Castellaneta, Palagianello, San Giorgio, Palagiano, Pulsano, Lizzano, Faggiano, Crispiano, Massafra, Martina Franca, Fragagnano.

Il Comitato Spontaneo Informale per lo STEN a Taranto nasce a seguito della ufficializzazione del servizio che esclude Taranto e Brindisi, e intende supportare le iniziative già avviate a livello politico. Raccoglie l'appello del servizio di Emergenza Neonatale dell'Ospedale Ss. Annunziata di Taranto che ha denunciato il serio rischio di andare incontro a situazioni di particolari criticità in caso di parti problematici (con ipotesi estrema di esito nefasto per i neonati). Nei giorni scorsi era stato il consigliere regionale Renato Perrini (DIT-NCI) a depositare una interrogazione sull'argomento al presidente della giunta regionale e assessore alla sanità Michele Emiliano. Ed è a quest'ultimo che è indirizzata una petizione popolare avviata dall'Ing. Colaninno, raggiungibile al seguente link:
https://www.petizioni24.com/attivazione_a_taranto_del_servizio_trasporto_emergenza_neonatale_sten#form

Queste le dichiarazioni dell'Ing. Colaninno:

«Ho ritenuto, come mamma, prima che persona impegnata nel sociale, di dover attivare ogni possibile forma di sollecitazione per porre rimedio ad un evidente errore commesso dalla Regione Puglia; davvero inconcepibile che si escluda Taranto dal servizio Sten; una provincia così notoriamente gravata da una incidenza di patologie infantile elevata, purtroppo tendenzialmente in aumento, non può essere privata di un HUB per il trasporto pediatrico. Considerando peraltro che l'ospedale SS. Annunziata dispone di un servizio di Terapia Intensiva Pediatrica e Neonatale, e che in caso di parto a rischio per il bambino occorre intervenire in tempi rapidi, è assolutamente irrinunciabile l'attivazione del servizio. Per questo, ricevuta la adesione di tanti altri genitori, abbiamo costituito un gruppo di lavoro e avviato una petizione online. Invito tutti a firmarla; non ci fermeremo fino a quando la regione non ci darà le risposte che attendiamo».

Francesca Colaninno

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
347 1349818

Carosino

Slittano i termini per le iscrizioni alla X Edizione

TORNA IL PREMIO NAZIONALE DI POESIA

La scadenza di invio degli elaborati è stata prorogata al 28 febbraio prossimo

Poco più di un mese ancora di tempo, per partecipare alla X edizione del Premio Nazionale di Poesia indetto a Taranto-Carosino. Lo slittamento dei termini, precedentemente fissati per il 15 gennaio, si è reso necessario soprattutto per dare la possibilità di prendere parte agli studenti delle scuole superiori, severamente impegnati tra i banchi dopo la ripresa dalle vacanze natalizie. Nato soprattutto per risvegliare la coscienza poetica di tanti autori in pectore, questa selezione poetica si è via via imposta negli anni sia per le tematiche trattate che per la serietà del concorso stesso, facendo registrare sin dal suo esordio una crescita costante e di rappresentare sicuramente uno dei concorsi poetici più ambiti del territorio. Il tutto grazie all'impegno costante del Centro Culturale Comunic@re operante da circa quindici anni e sviluppatosi sotto l'ala della Parrocchia di Carosino, cui anche il nuovo parroco don Filippo Urso sta dando il proprio prezioso contributo.

Grazie a questa maturata esperienza, l'attività del sodalizio Comunic@re, ancora una volta si ripropone all'attenzione attraverso una tematica che trae spunto dal nome dato all'Anno Pastorale Parrocchiale di Carosino a. 2017-18. "Insieme in cammino, come testimoni di Cristo". Il concetto scelto, risulta essere tutt'altro che esclusivamente "religioso", ma estensivo della coscienza personale di tutti: credenti, laici e persino atei che siano. I diversi orizzonti di confronto, che vanno appunto esplicitati in versi poetici, risiedono già nella prima parte del titolo del concorso, così come sono estremamente palesi i richiami, per chi vuole, ad un occasione molto particolare, come quello sull'essere testimoni del Risorto, attraverso la propria vita. Per tutti esiste comunque quel camminare quotidiano dell'uomo di oggi il quale, non può prescindere da utilizzare quell'avverbio "insieme", che richiama e sta a indicare esplicitamente compagnia o convivenza, ovvero stare con "l'altro". L'uomo di fede, in più, come suggerisce la stessa la seconda parte della tematica, è invitato a un percorso che si fa pellegrinaggio più che fisico soprattutto intimo e negli spazi del proprio cuore, in modo da rimuovere le tante incrostazioni provocate dall'invidia, dai sentimenti di orgoglio, portati a danno degli altri. Tutti concetti come si vede, non solo religiosi ma persino laicamente pieni di verità e da esprimere poeticamente in questo contesto, non essendo affatto distanti tra loro ma, anzi, complementari. Al bando, la cui iscrizione è gratuita, possono partecipare anche gli under 18 anni (studenti delle scuole superiori e delle III classi di scuola media). La scadenza di invio degli elaborati è stata prorogata al 28 febbraio prossimo (farà fede il timbro postale). Per ogni ulteriore informazione e per scaricare bando e domanda, basta visitare il sito www.parrocchiacarosino.it o scrivere a comunicare@progettoculturale.it

La Chiesa madre S. Maria delle Grazie di Carosino

(Fonte: Floriano Cartanì)

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Monteiasi

Andrè De La Roche ha inaugurato la nuova scuola della Asd "Dejanira Ballet"

«LA DANZA È RISPETTO, UMANITÀ ED UMILTÀ»

Vittoria Ottolenghi lo definì "uno dei più grandi ballerini di jazz al mondo". La sua vita, sin da bambino, lo ha portato a frequentare i più grandi artisti mondiali e a lavorare in molti Stati. Ma il suo spirito è rimasto semplice, intimamente legato ai principi fondamentali dell'esistenza. Andrè De La Roche, ballerino e coreografo di fama mondiale, ha inaugurato a Monteiasi, in via Manzoni, la nuova scuola di danza della Asd Dejanira Ballet. In un'intervista che ci ha rilasciato, gli abbiamo chiesto: **qual è, secondo lei, il valore della danza?**

«La danza, educa lo spirito. Insegna rispetto, umanità e umiltà: sono questi i valori fondamentali e principali che infonde a chi la pratica con passione. Il rispetto verso l'altro diverso da me; l'umanità nel comprendere le altrui esigenze; l'umiltà che risiede nella consapevolezza di essere solo "uno" in mezzo a milioni di persone. Concetti e sentimenti, purtroppo, ormai rari in questo mondo».

A tal proposito… in provincia di Taranto lei è ormai "di casa". Qualche giorno fa era a Monteiasi all'inaugurazione della nuova sede della Dejanira Ballet. Già nel 2014 fu padrino della prima scuola di danza della maestra Dejanira D'Elia, a Grottaglie. Un legame che può ormai definirsi "familiare"?

«È proprio così. Dejanira, ha un punto di forza nella sua famiglia, che ha investito, non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista umano, nella passione di questa giovane e forte donna. Lei ha un grandissimo supporto dalla sua famiglia ed in essa trova la sua forza principale. Il fratello Christian, la madre ed il padre sono proiettati verso di lei e lei, con impegno e dedizione, li ricompensa progredendo nel suo percorso. Quando vengo a trovarli, il mio approccio e nei confronti di una comunità familiare affiatata e coesa, che permette di portare avanti un progetto importante, che cresce sempre più e con ottimi risultati».

Lei ha sempre avuto un rapporto particolare con il padre di Dejanira, Pietro.

«È un artista incredibile. Le sue creazioni sono stupende e il suo rapporto con l'arte lo rende un padre capace di comprendere la passione della propria figlia per la danza e di contribuire in maniera fondamentale nel suo percorso di vita e professionale».

Dal 2014 ad oggi lei è più volte stato presente nella scuola della maestra Dejanira. Com'è cresciuta?

«Dejanira ha un enorme pregio, che si affianca alla sua bravura. Lei si mette in gioco e ha voglia lei stessa di continuare ad imparare e a crescere professionalmente. Per questo, offre ai suoi alunni la possibilità di frequentare stage con importanti figure del mondo della danza, consentendo loro di accrescere la propria professionalità. Non è da tutti avere l'umiltà di voler imparare da chi ha più esperienza. Questo le da quella marcia in più che le consente di essere una vera maestra di danza e di avere un ottimo rapporto con i giovani allievi della sua scuola, che educa con dolcezza e disciplina».

Cosa dice ai giovani partecipanti ai concorsi?

«A loro dico che, pur non arrivando primi, il sol fatto di avere il coraggio di mettersi in gioco e calcare il palcoscenico, li rende tutti vincitori. Se non hai passione nella vita… non è vita».

San Giorgio Jonico

Grande successo del raduno benefico “I Love Motors” organizzato dal Club Alfisti in Pattuglia

AUTO D’EPOCA, CHE PASSIONE

La manifestazione è stata organizzata col patrocinio del Comune. Particolarmente disponibile l'assessore allo sport, cultura e politiche giovanili, Luciano Cinieri

di LAURA MILANO

La passione per automobili e motociclette rappresenta, da sempre, una delle passioni più diffuse. Difficile comprendere fino in fondo tutto l’entusiasmo che le due o le quattro ruote, riescano a suscitare in chi, ad esse, sia abituato a dedicare particolare attenzione. Se l’oggetto di questa passione è un auto d epoca o una moto d altri tempi, il discorso per gli appassionati diventa più complesso ed incredibilmente “serio»! Lo sa bene il “Club alfisti in Pattuglia”, l’associazione onlus che domenica 14 gennaio ha portato a San Giorgio Ionico la sua scuderia, unica nel suo genere, offrendo alla moltitudine di visitatori uno spettacolo insolito quanto affascinante. Il club delle auto d’epoca delle Forze dell'Ordine nasce a Taranto, dall'unione di possessori di auto d’epoca Alfa Romeo, livree della Polizia e Carabinieri, auto appartenute alla Guardia di finanza e le note “civette”, impiegate nel controllo del territorio. A questo primo e originario nucleo di soci si sono aggiunti nel tempo appassionati ed estimatori provenienti da diverse regioni italiane, uniti da un’unica grande passione: quella per le auto d’epoca.

Gli “Alfisti in Pattuglia” non hanno finalità di lucro e la loro partecipazione a raduni, eventi e manifestazioni costituisce non solo una forma di spettacolo ed intrattenimento ma soprattutto l una forma di spettacolo ed intrattenimento ma soprattutto l occasione per promuovere quel concetto di legalità che quelle stesse auto hanno portato e difeso per le strade delle nostre città. Il Club, la cui presenza é sempre più richiesta sul territorio nazionale in occasione di anniversari istituzionali, è impegnato attivamente nella realizzazione di progetti finalizzati alla promozione della sicurezza stradale, oltre che nella raccolta di fondi utilizzati per attività di beneficenza.

Il raduno “I Love Motors” tenutosi a San Giorgio Ionico ha visto l’esposizione di un centinaio di auto d’epoca oltre a numerose motociclette, richiamando un gran numero di estimatori e suscitando una curio-

sità contagiosa. Particolarmente curate le auto esposte, segno evidente, questo, della minuziosa attenzione prestata dai rispettivi proprietari. Auto antiche, auto "di un tempo o di una volta", come si dice in gergo... per qualcuno auto classiche, storiche, per altri ancora mezzi che... “hanno fatto la storia del nostro automobilismo». Occhi nostalgici per quanti hanno rivisto l’auto di cui fossero innamorati da giovani, o quella per la quale si fossero consumati persino i risparmi. Con grande successo gli “Alfisti in Pattuglia” hanno offerto una manifestazione che ha saputo ben mescolare storia, cultura e spettacolo, e se ogni manifestazione del club offre puntualmente agli stessi soci ed espositori l’occasione di “strapazzarsi” follemente al volante di una gazzella, per i più piccoli è estremamente emozionante salire a bordo di queste auto sfreccianti, con tanto di lampeggianti accesi e a bordo di queste auto sfreccianti, con tanto di lampeggianti accesi e sirene spiegate.

La manifestazione è stata organizzata col patrocinio del Comune di

San Giorgio Ionico. Particolarmente disponibile l'assessore allo sport, cultura e politiche giovanili Luciano Cinieri, mostratosi da subito favorevole ad offrire ai cittadini di San Giorgio Ionico questa nuova esperienza culturale. Soddisfatto del grande afflusso di pubblico proveniente per l’occasione anche da altre regioni del Sud Italia, l’assessore ha preannunciato un 2018 ricco di appuntamenti. “Sono contento di constatare con quale grande interesse i cittadini di San Giorgio Ionico stiano partecipando alla vita sociale e culturale del paese”, ha dichiarato l’assessore Cinieri, che non manca di ringraziare tutti coloro che abbiano curato gli aspetti organizzativi dell'evento ed in particolare il presidente del Club Alfisti in Pattuglia Fabrizio Carriere ed Antonio Simeone, “ai quali va il merito di aver portato questa interessante manifestazione nella provincia ionica”.

GLI ARTISTI DEL PANINO
IN GARA MARCO CARRIERI DA CAROSINO

Lunedì 22 gennaio 2018 Marco Carrieri, titolare del “Boom Burger Esplosioni di Gusto!” sarà al Sigep di Rimini per la finale del concorso Artista Del Panino 2017, lanciato da Vandemoortele, in collaborazione con Bargiornale.

Sono giunte oltre 350 ricette, che hanno messo a dura prova la giuria di Bargiornale, ma saranno solo 10 i finalisti, che si sfideranno per portare a casa il titolo di “Artista del Panino”, di fronte ad una giuria composta da Chef Rubio, dallo Chef bistellato Moreno Cedroni e dall’esperto di cucina etnica Chef Kumale, con la partecipazione di Giorgio Borreli, Artista del Panino 2016.

I finalisti si sfideranno nel preparare il panino in un tempo massimo 20 minuti, tra preparazione ed impiattamento, seguendo un tema a scelta tra tipico italiano, dal mondo e vegano.

La miglior creazione dovrà rispettare i criteri di valutazione, quali originalità della ricetta, utilizzo e ottimizzazione dell'ingrediente pane nella preparazione, delle varie fasi di preparazione della ricetta e dell'attinenza al tema.

«La mia ricetta qual è? Non si può svelare», ha postato su Fb Marco Carrieri, «ma vi do qualche indizio: si chiama Gazpazzo, sarà un bagel al sesamo e farà parte della categoria dal mondo».

Francavilla Fontana: la storia del centenario Giacinto Della Corte

«IL CORAGGIO DI RIBELLARSI»

Giacinto Della Corte

di Francesca MASCIA

Giovedì 11 gennaio, nella sala Leonardo del Castello Imperiali di Francavilla Fontana, si è tenuta la cerimonia di festeggiamento per i cento anni del francavillese Giacinto Della Corte, internato nel campo di prigionia di Baden-Baden nel 1946. Una ricorrenza che ha visto una partecipazione attiva: oltre alla numerosa famiglia erano presenti il presidente provinciale dell'Anpi Donato Peccerillo e il responsabile dell'Anpi di Francavilla Fontana Alessandro Rodia, intervenuti per onorare la figura di Della Corte, anch'esso presente alla cerimonia. Presente anche il Sub commissario Vincenzo Calignano per conto del commissario prefettizio Guido Aprea.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio morale del Comune di Francavilla Fontana proprio perché – spiega Alessandro Rodia – «è molto importante valorizzare e onorare la figura di

La biografia

Giacinto Della Corte è nato a Francavilla Fontana l'11 gennaio 1918. A 21 anni fu chiamato a prestare il servizio militare di leva. Nel 1939 era a Sanremo, arruolato come fante nel 90° Reggimento Fanteria "Cosseria" e, da lì, venne inviato sul fronte occidentale dove combattè per otto giorni fino ad occupare Tolone. Nel novembre del 1940 tornò in Italia e venne trasferito a Bari. Fu accorpato al Reggimento 207 di Fanteria che partì alla volta di Durazzo, in Albania. La sua unità fu subito inviata in prima linea alla frontiera greco-albanese, nella zona di Pogradec. Sul fronte greco affrontò, come tanti suoi coetanei, giorni difficili ed estenuanti rischiando la vita nei continui combattimenti. Nel giugno del 1941 Giacinto Della Corte con la sua Divisione "Taro" fu dislocato nel Montenegro. Nell'agosto del 1942 la Divisione fu rimpatriata a Bari per poi essere dislocata nella zona di Alessandria - Novi Ligure. Dopo due lunghi anni riuscì ad ottenere una licenza di ventiquattro ore. Qui apprese la notizia delle morte di una delle sorelle e dell'infermità del padre. Successivamente viene trasferito in territorio francese, a nord di Tolone, fino al 1943.

Dopo la proclamazione dell'armistizio dell'8 settembre 1943 Giacinto Della Corte, come migliaia di soldati e ufficiali, fu posto davanti alla scelta di continuare a combattere nelle file dell'esercito tedesco o, in caso contrario, essere inviato in campo di prigionia in Germania. Giacinto, considerato dai tedeschi "un traditore", venne fatto prigioniero e trasportato in Germania rinchiuso in vagoni adibiti al trasporto di bestiame. Come tanti giovani militari italiani fu costretto a viaggiare in piedi per ore ed ore, nella totale rassegnazione e disperazione. Fu destinato nel campo di prigionia e lavoro di Baden - Baden classificato come Internato Militare Italiano (IMI). La sua permanenza nel campo di prigionia durò fino al 1945 dove visse gli ultimi tempi prima della capitolazione di Hitler. Riuscì a scampare ai bombardamenti degli Alleati sulla Germania e ai violentissimi e sanguinosi scontri di quei giorni. Giacinto fu rimpatriato nel 1946 e il "treno della speranza" si fermò a Bolzano dove i soldati italiani trovarono il primo ristoro.

Rimase a Bolzano per oltre una settimana durante la quale non chiese la visita medica che gli avrebbe consentito di avere il riconoscimento di "grande invalido" poiché durante la guerra in Grecia aveva perso tutti i denti ed aveva contratto la bronchite.

Rientrato a Francavilla fu accolto da una indescrivibile gioia della famiglia ma apprese che due dei suoi fratelli avevano perso la vita, suo padre era morto mentre la madre portava con se il peso della sofferenza. Giacinto, nonostante gli orrori della guerra, che per tutta la vita saranno sempre presenti nei suoi ricordi, riprese a vivere in quella Italia che iniziava ad affrontare la difficile fase della ricostruzione. Ritornò a svolgere il suo mestiere di contadino e nel 1947 convogliò a nozze. Giacinto Della Corte nell'arco della sua esistenza ha continuato a testimoniare gli orrori della guerra ed ha militato nelle organizzazioni democratiche per contribuire, in silenzio e con modestia ma con grande determinazione, alla costruzione di un'Italia libera e per l'affermazione dei diritti.

Giacinto Della Corte, in quanto, dopo la proclamazione dell'armistizio avvenuta l'8 settembre, ha fatto parte di quel gruppo di giovani soldati militari italiani che hanno compiuto una scelta molto precisa, ossia quella di non aderire alle file nazifasciste. Ed è per questo che Giacinto Della Corte fu considerato traditore e fu internato nei campi di prigionia di Baden-Baden». «Noi – prosegue Rodia - abbiamo voluto valorizzare Giacinto Della Corte perché di fatto è un pezzo molto importante non solo della storia nazionale, ma anche della storia di Francavilla. È un esempio per noi proprio perché faceva parte di quei giovani che, sebbene non acculturati in quanto nati e cresciuti come contadini, videro nella loro scelta la possibilità di costruire un'Italia libera, democratica e solidale. Questa è la ragione per cui l'Anpi si è prodigata con la famiglia di Della Corte per realizzare l'iniziativa dell'11 gennaio».

E su questa complessa parentesi della storia italiana si è soffermato anche il presidente provinciale dell'Anpi Donato Peccerillo, il quale offre tuttavia un importante spunto di riflessione: «Quella dell'8 settembre è una data tragica, c'è un fuggi fuggi generale. Ma, nonostante ciò, questi soldati italiani riescono a trovare nella loro disperazione il coraggio di rifiutarsi. Ed è questo l'aspetto positivo: loro non accettano di passare con il tedesco o con il fascista. Si rifiutano pur sapendo che ciò avrebbe costato loro la deportazione. Questo è il dato terribile, ma anche eroico: stiamo parlando – spiega Peccerillo – di una realtà composta da 650 mila soldati che esprimono una netta opposizione al fascismo, alla guerra, al nazismo. Erano giovani, ma erano anche il pezzo migliore dell'Italia. Occorre tenere presente questo problema nelle giuste proporzioni: insieme agli antifascisti, ai partigiani, anche loro hanno dato un contributo significativo all'edificazione della Repubblica italiana e della Costituzione. È grazie anche al loro sacrificio che possiamo pensare al modo in cui è stata fondata la democrazia in Italia».

Il libro-inchiesta della tarantina Flavia Piccinni sulla moda-bimbo e lo sfruttamento minorile

«BELLISSIME» *è finalista al Premio Croce*

"Bellissime - Baby Miss, giovani modelli e aspiranti lolite", già al centro di due interrogazioni parlamentari e due emendamenti alla legge di stabilità, nonché di un DDL presentato in Senato, è finalista al prestigioso premio Benedetto Croce insieme a Paolo Mieli, Leonardo Palmisano, Ezio Mauro, Silvia Ronchey e Paolo Pagliaro

Il libro-inchiesta di Flavia Piccinni non è passato inosservato. Due le interrogazioni parlamentari sin qui presentate in Parlamento.

L'interrogazione del deputato Riccardo Nuti

«Se non ritengano opportuno inviare ispettori al fine di verificare se ci sia uno sfruttamento dei minori». È quanto ha chiesto il deputato Riccardo Nuti in un'interrogazione rivolta alla presidenza del Consiglio, cui spetta la delega per le pari opportunità, e al ministero del Lavoro, in merito al mondo della moda bimbo. «Quello che emerge dal libro-inchiesta Bellissime di Flavia Piccinni e poi rilanciato da diversi organi di stampa – aggiunge Nuti – lascia presagire che non tutto vada secondo i termini di legge, addirittura con bambini cui è impedito di bere per evitare di andare in bagno, rovinare il trucco o sgualcire i vestiti». «C'è ovviamente massimo rispetto per i marchi di abbigliamento – precisa ancora il deputato – ma è anche vero che la tutela dei minori è un principio costituzionale e il Governo ha il dovere di vigilare sul suo rispetto, ed è per questo che, nell'atto, ho chiesto anche l'eventuale invio di ispettori ministeriali».

L'interrogazione della senatrice Fabiola Anitori

«La strumentalizzazione del corpo delle bambine e l'ipersessualizzazione che porta alla formazione dell'immaginario delle piccole italiane. È questo al centro dell'interrogazione parlamentare della Senatrice Fabiola Anitori incentrata sul libro inchiesta di Flavia Piccinni pubblicato da Fandango

Libri che continua a creare polemica e dibattito. Dopo l'interrogazione parlamentare del deputato Riccardo Nuti che suggeriva l'invio di ispettori da parte del governo sui set, la Senatrice Fabiola Anitori chiede in un'interrogazione parlamentare rivolta alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro del Lavoro di "tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso misure e provvedimenti che proteggano queste due delicate fasi della vita dalle forme di sfruttamento a cui la società oggi espone».

Flavia Piccinni

L'autrice

Flavia Piccinni (Taranto, 1986) scrittrice e giornalista, ha pubblicato i romanzi Lo sbaglio (Rizzoli) e Adesso tienimi (Fazi) e il saggio sulla 'ndrangheta La malavita (Sperling&Kupfer). Ha vinto numerosi premi letterari (fra cui il Campiello Giovani) e radiofonici (l'ultimo è il Marco Rossi per l'impegno civile). È coordinatrice editoriale della casa editrice Atlantide. Collabora con diversi giornali, con Radio3 Rai e Rai 1. Il suo ultimo romanzo è Quel fiume è la notte (Fandango, 2016).

La Boutique della TARGA

TARGHE PROFESSIONALI
Di ogni forma e dimensione per ogni tua esigenza

COPPE E TROFEI
Varie grandezze e tipologie per eventi sportivi e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

Guernica

dal 2009

RISTOTRATTORIA - PIZZERIA

APERTI LA DOMENICA A PRANZO

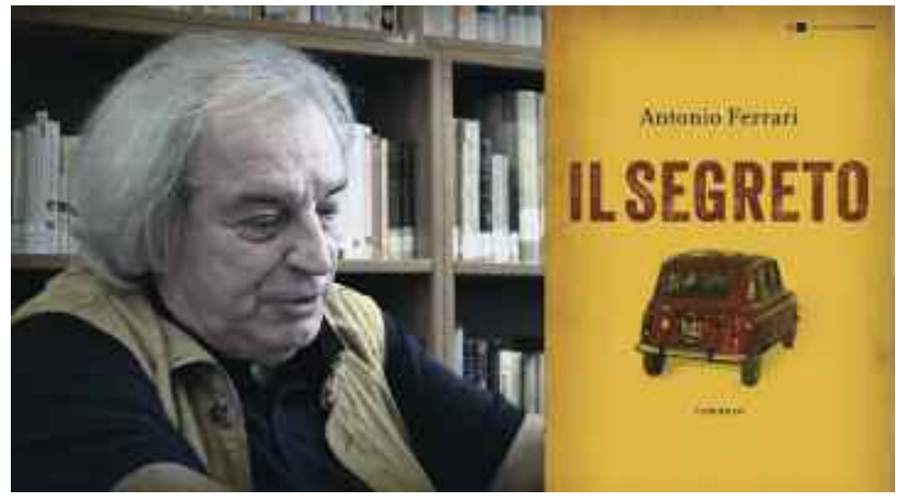
Informazioni: 099 9942295 - 340 2685004

Pizza alla Pala (tipo al metro) lievitata sino a 72 ore.
Pizza al Quadro lievitata minimo 24 ore.
Ristotrattoria con antipasti, primi e secondi di qualità

VIA ACCLAVIO, 4 – TARANTO

La BCC San Marzano ospita l'incontro a Taranto con Antonio Ferrari, autore de "Il Segreto", e l'onorevole Gero Grassi

IL CASO MORO TRA ROMANZO E INCHIESTA



Lunedì 22 gennaio 2018, alle 18 nella Sala Conferenze dell'Università degli Studi di Bari in Via Duomo 259 a Taranto (Città Vecchia) , la BCC San Marzano ospita l'incontro "Il caso Moro, tra romanzo e inchiesta" con il patrocinio del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo. Intervengono Antonio Ferrari, giornalista del Corriere della Sera nonché autore del libro "Il Segreto" e Gero Grassi, componente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e sul delitto di Aldo Moro.

L'incontro vuole stimolare un'approfondita riflessione sui 55 giorni più misteriosi della storia dell'Italia Repubblicana: da un lato Antonio Ferrari, l'autore de "Il Segreto", libro edito da ChiareLettere che, tra finzione e realtà, da una versione romanzata del rapimento di Aldo Moro e dall'altro l'on. Gero Grassi testimone dell'intenso lavoro di inchiesta svolto ad oggi dalla Commissione Parlamentare.

I personaggi del libro di Ferrari hanno (quasi) tutti un nome di fantasia. Ma, come ammette anche l'autore, è molto facile riconoscerli. Nella ricostruzione romanzata del sequestro e del successivo delitto gli avvenimenti si svolgono a Milano, e non come nella realtà a Roma: giusto quanto basta per dire che questo libro è un romanzo e non un'inchiesta.

Una lunga storia dove il lettore rivive intensamente quelle giornate piene di pathos fino alle ultime otto righe, quando tutto viene nuovamente rimesso in discussione. La storia di come nasce Il segreto è un romanzo nel romanzo, dato che questo libro per trentacinque anni è rimasto sepolto nei cassetti delle case editrici. In tutti questi anni Ferrari ha ricevuto minacce, più o meno esplicite, che in qualche modo si ricollegavano alle cose che sapeva e che aveva avuto il coraggio di scrivere e il coraggio di voler pubblicare.

ALLA "MONDADORI" LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MARIA TERESA LIUZZI

"SOFIA E SOFIA"

Un'opera prima molto attesa. È tutto pronto per la presentazione di «Sofia e Sofia», romanzo d'esordio della scrittrice tarantina Maria Teresa Liuzzi, edito da «Il seme bianco». L'appuntamento è fissato venerdì 19 gennaio alle 19.30 nei saloni della Libreria Mondadori in via De Cesare 35 a Taranto. Condurrà la serata il vice direttore del *Lo Jonio*, Leo Spalluto.

Sofia e Sofia sono nonna e nipote: solo che la prima è morta già da dieci anni ma continua a convivere con l'adorata nipote, che ne ascolta la voce e i commenti sapidi espressi in un dialetto meridionale caldo, divertente e ricco di sfumature.

La giovane Sofia è una fashion stylist sottopagata e maltrattata dal suo capo donna: la sua vita lavorativa e affettiva rischierà il crollo ma accanto le resteranno sempre la nonna e il suo amico Nicky. Non manca un finale tenero e sorprendente.

Maria Teresa Liuzzi è nata a Taranto nel 1975: laureata in giurisprudenza, è teatroterapeuta e storyteller. Ha costituito, assieme a Raffaele Boccuni, l'associazione socioculturale e teatrale «Massimo Troisi». Ha pubblicato racconti in diverse antologie.

Mostra d'Arte dal 21 al 28 gennaio a Palazzo Barion Santamato, nella città vecchia

CERCATE L'ANTICA MADRE

Magna Grecia: luci, colori e impressioni tra Oriente e Occidente

Domenica 21 gennaio 2018 alle 10 nella sala meeting di Palazzo Barion Santamato, nel borgo antico di Taranto in via G. Paisiello n. 56, inaugurazione della rassegna internazionale d'Arte "Cercate l'antica Madre: Magna Grecia, Luci, colori e impressioni tra Oriente e Occidente". Presenti al vernissage il dottor Arcangelo Santamato, il professor Francesco Urso, il direttore artistico Vincenzo Massimillo ed il curatore della Rassegna Lucia La Sorsa, responsabile della Precis Arte, che con questo evento che raccoglie 40 artisti provenienti da diverse regioni italiane, tra pittori, scultori, fotogafi e poeti, vuole rendere un ennesimo omaggio alla città di Taranto, vero e proprio gioiello della Magna Grecia.

Gli artisti selezionati per questo evento che riceveranno il Premio Magna Grecia 2018, sono: Alessandro Avarello, Angela D'Amone, Angelo Monte, Anna Elvira Cuomo, Anna Marinelli, Antonello Vozza, Caterina Caldora, Danilo Fiore "Eroif", Diego Martino, Egidio Bitonto, Elio Rubini, Emanuela Speranza, Emiliano Fraccica, Ercole Gino Gelso, Esther, Ettore Fittonio, Francesca Guetta, Franco Martino, Franco Salituro, Gabriella Di Natale, Giuseppe Labate, Giuseppa Maria Gallo, Giuseppe La Sorsa, Guillermina Rivera "Guikni", Indaco, L.G., Luca S., Lucia La Sorsa, Paola Balestra, Paola Beretta, Pasquina Filomena, Rebus Junior, Rita Intermite, Romano Volpari francescano, Romina Pellis, Sara Leo, Suzana Lotti, Veronika Karta, Vincenzo Rossi.

Il Premio Magna Grecia 2018 rappresenta un riconoscimento a quegli artisti che si sono distinti per il loro talento e per il contributo che hanno dato al mondo dell'Arte e della Cultura.

Il curatore Lucia La: "Emozioni che viaggiano nel tempo e nello spazio attraverso terre e popoli diversi dove la luce ed i colori assumono significati diversi, ad es. se in occidente il colore del lutto è il nero, in Cina è il bianco. Artisti un popolo di sognatori il cui mondo si plasma e si modella a loro piacimento

Le opere degli artisti saranno collocate nello storico ipogeo di Palazzo Barion in un affascinante connubio tra arte contemporanea e storia e sarà possibile visitare la mostra fino 28 gennaio 2018.

Gli orari di apertura al pubblico sono: tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Maggiori informazioni sull'evento saranno presenti nel sito web www.precisarte.jimdo.com

Calendario 2018 con le vincitrici delle ultime tre edizioni

MOTORI, MISS e SICUREZZA STRADALE

Un calendario per celebrare la sicurezza stradale. L'escalation di migliaia di incidenti stradali in tutta Italia ha spinto Bruno Dalto, patron del concorso di Miss Motors, a richiamare le ultime vincitrici Sophie Fredland (M.M. Bikini 2015), Valentina Colecchia (M.M. 2016) e Sofie Baranovaskya (M.M. 2017) a scendere in campo per sensibilizzare con la loro bellezza tutti coloro che usano i motori ad osservare le regole della strada e a prevenire la sicurezza stradale.

Ed è proprio in occasione del periodo festivo, dove molti si mettono in viaggio, che queste tre splendide modelle sfoderano la loro bellezza per una "mission" sociale ben più importante: la vita.

Questi i messaggi chiave del calendario: "Chi deve guidare non deve brindare!", "Se nella testa hai il cervello usa il casco!", "In strada corri per la vita!" , "Non avere la testa dura… usa la cintura!", "Vuoi proprio mantenere le distanze? Fallo con quella di sicurezza!".

Il calendario "Bellezza & Sicurezza", prodotto dalla Topazio Eventi, è stato realizzato a Castellabate, in provincia di Salerno, bellissima località sul mare già nota in tutta Italia per due famosissimi film.

Gli scatti sono stati realizzati dal fotografo salernitano Renato Manente, che ha saputo congiungere la bellezza delle tre modelle alla scelta di paesaggi suggestivi e incantevoli del territorio. Apprezzati sono stati la fattiva collaborazione e l'immediato patrocino del Comune di Castellabate, che ha approvato subito l'iniziativa sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista promozionale del territorio.

«È sempre questo il concetto cardine, la "mission" più importante del concorso Miss Motors: segnalare, avvisare, prevenire, parlare di tutti i pericoli della strada», dichiara il patron Dalto e aggiunge: «Se con tutti gli insegnamenti durante le tredici edizioni del concorso Miss Motors, tutti indirizzati alla "prevenzione" alla "sicurezza stradale" siamo riusciti in questi lunghi anni a salvare anche una sola vita umana, siamo orgogliosi e grintosi nel proseguire su questa strada».

CANALE
85
Sempre
in onda
antennasud

Tre vittorie consecutive dopo il mercato invernale: i rossoblù si sono rilanciati

IL TARANTO È TORNATO A SOGNARE

di Leo SPALLUTO

Fotoservizio Massimo Todaro

Il segreto è nel centrocampo con Galdean e Marsili in regia e i colpi del fantasista D'Agostino

Sopra: Marsili e Lorefice.

Sotto: D'Agostino in azione contro l'Altamura e l'esultanza della squadra per la vittoria

I pessimisti avevano già riposto sciarpe rossoblù e stendardi nei cassetti. I realisti hanno iniziato a calcolare numeri e tabelle senza contarci troppo. Gli ottimisti hanno iniziato a sognare ad occhi aperti la "rimonta" impossibile. Tutti hanno ricominciato a divertirsi: ricevendo in premio la terza vittoria consecutiva, un gioco finalmente godibile e un lumicino di speranza da custodire gelosamente. Perché il Taranto avanza. Gioca e si diverte. Non guadagna posizioni rispetto alla vetta (perché il Potenza corre troppo velocemente) ma recupera punti alle altre squadre di testa. Guarda in alto ma non si affanna. Vive alla giornata, seguendo i dettami del tecnico Cazzarò, sempre più silenzioso: la parola d'ordine è vincere sempre. Settimana dopo settimana. E sperare che qualcosa di meraviglioso ed inopinato possa ancora succedere.

Stavolta la rivoluzione è riuscita: perché a volte anche un mercato dalle "porte girevoli" e dall'ingente numero di cambi di maglia può regalare frutti copiosi. Il trapianto dei nuovi calciatori è riuscito perfettamente, superando ogni ventilata crisi di rigetto. E il Taranto ha ricominciato a volare. Il cambio di passo è iniziato subito prima di Natale, con il successo di Torre del Greco bissato poi ad Aversa. In casa, contro la forte Team Altamura. È arrivata l'ennesima conferma. I rossoblù, ora, sanno vincere e convincere: giocano, segnano, si divertono. In appena un mese di lavoro e con la sosta natalizia in mezzo.

E se il 4-2-3-1 prevede una sola punta, spesso isolata (Favetta o Diakite), a segnare ci pensano gli altri: come il gladiatorio Marsili o il sorprendente Lorefice. L'immensa qualità di un centrocampo degno della C (Galdean e Marsili in grande spolvero, D'Agostino pronto a stillare gocce di pura fantasia) crea caterve di occasioni da rete e nasconde le amnesie di una difesa ancora da registrare. La trasferta di Sarno non può decidere nulla: ma può dire qualcosa in più.

Legittimando il desiderio inconfessabile di una rincorsa al vertice.

LO JONIO

MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER LE **ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO 2018** ED EVENTUALI BALLOTTAGGI

CONDIZIONI GENERALI

Ai sensi della legislazione vigente si stabilisce che:
- i messaggi saranno pubblicati fino al penultimo giorno della data delle votazioni;
- in caso di massimo affollamento delle richieste, l'eventuale selezione sarà operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione;
- fermo il generale divieto di slogan denigratori, di prospettazioni informative false e di tecniche di suggestione, il messaggio è ammesso nelle forme elencate al comma 2 dell'art. 7 della legge n. 28 del 22 febbraio 2000;
- ogni messaggio dovrà recare l'indicazione del SOGGETTO POLITICO COMMITTENTE e la dicitura MESSAGGIO ELETTORALE.

RIVISTA Tariffe in Euro I.V.A. esclusa ad edizione (non sono ammessi altri formati)	PAGINA INTERA (cm 20 x 30)	MEZZA PAGINA (cm 20 x 14,5)	1/4 DI PAGINA (cm 9,5 x 14,5)
	500	300	200

SITO WEB Tariffe in Euro I.V.A. esclusa (per 1 settimana)	TOP BOX	MANCHETTE	LEADERBOARD
	500	400	350

Non sono previsti sconti per quantità e sono esclusi sconti di agenzia.
Il pagamento deve essere fatto esclusivamente IN ANTICIPO e nelle seguenti forme:
contanti, assegno circolare, carta di credito, bonifico bancario con copia contabile bancaria con numero di CRO o bonifico online sul circuito Bancoposta.
Diritto fisso a fattura: euro 9,00.

Termine di prenotazione dello spazio e della consegna del materiale illustrativo:
una settimana prima della data di pubblicazione.

Lo Jonio Editrice, via Di Palma 50, Taranto - Tel. 339 3257186
lojonio@libero.it

Mercato invernale all'insegna dei giovani per la formazione del presidente Magrì

VIRTUS FRANCAVILLA SEMPRE PIÙ "VERDE"

di Leo SPALLUTO

Fotoservizio Gianni Di Campi

Arfaoui è il primo arrivo: domenica si torna in campo in trasferta contro il Racing Fondi

La Virtus Francavilla Calcio ha acquisito in prestito Edoardo Sbampato, proveniente dall'A.C. Chievo Verona. Il calciatore è già a disposizione di mister Gaetano D'Agostino per la trasferta di Fondi

Sempre più giovane. E, possibilmente, sempre più talentuoso. La Virtus Francavilla continua a percorrere la strada tracciata, con successo, negli ultimi anni. Ma imprime una ulteriore accelerazione: i risultati conseguiti offrono la tranquillità giusta per proseguire il cammino nel segno della "linea verde". La guida sicura del direttore generale Domenico Fracchiolla e la gestione tecnica del coach Gaetano D'Agostino garantiscono serenità e mano ferma: proprio ciò che serve per far crescere al meglio la nidiata dei giovani biancazzurri.

Le scelte del mercato invernale confermano l'impostazione data: l'assetto della squadra è rimasto pressoché invariato al di là di alcune rinunce d'esperienza, che hanno fornito un contributo prezioso alla scalata della Virtus. È stata ammainata la bandiera Gallù, in biancazzurro dai tempi dell'Eccellenza: è andato via Buono, proseguirà il proprio cammino altrove l'ex capitano Abruzzese. Sul fronte arrivi il Francavilla concede un'opportunità importante all'italo-tunisino Yassin Arfaoui, attaccante di belle speranze, 19 anni da compiere il prossimo 21 giugno. Qualcos'altro arriverà, sempre all'insegna della gioventù. Ma la Virtus Francavilla resta com'è: fedele al "mantra" di D'Agostino, che ha pronunciato in tempi non sospetti uno «Stiamo bene così» che ha cancellato ogni ansia eventuale.

L'unica "minaccia" riguarda il bomber Saraniti: le "sirene" del mercato continuano a... suonare, ma nessuna acquirente sembra in grado di sfornare l'offerta "della vita". L'unica in grado di giustificare la partenza immediata del cannoniere siciliano: a fine stagione ogni discorso potrà essere intavolato in maniera diversa.

Per fortuna si torna a giocare. Gli echi della campagna trasferimenti saranno sopiti domenica dalla ripresa del campionato: la Virtus andrà a Fondi per affrontare il Racing. D'Agostino ha chiesto ai suoi «massima concentrazione»: invocazione quanto mai azzeccata. Conta solo il campo.

Una tripla di Thomas (Cantù) condanna gli adriatici alla sconfitta sul filo della sirena

BRINDISI, LA BEFFA ALL'ULTIMO SECONDO

Ma il ko non cancella la crescita della squadra: coach Vitucci è fiducioso. Ora inizia il ritorno

Frank Vitucci

Un missile telecomandato che squarcia i sogni. Una beffa dolorosa ma ricca di motivi per consolarsi. Alla New Basket Brindisi bastava un attimo in meno: dopo una gara al cardiopalma, ricca di sorpassi e controsorpassi, il Cantù sembrava alle corde.

Il conto alla rovescia era cominciato, i due "liberi" perfetti di Nic Moore avevano portato i biancazzurri a +1 (86-85) ad appena quattro secondi dal termine. Ma il basket, a volte, è poesia applicata alla balistica: il lombardo Thomas ha indovinato il "tiro della domenica", il capolavoro da distanza pazzesca che non ha lasciato scampo al quintetto adriatico. Una tripla da "condanna" per l'86-88 finale.

L'amarezza per la sconfitta, ovviamente, c'è: il ritorno all'ultimo posto in classifica, sia pure in condivisione con Pesaro, Pistoia e Varese, lascia con l'amaro in bocca. Ma soltanto per un attimo: perché Brindisi appare davvero in grado di rialzarsi in fretta e dimenticare la crisi.

Anche contro Cantù si è vista sul parquet una squadra coraggiosa, a tratti brillante, in grado di mantenere ritmi alti per tutto l'incontro. Senza troppi passaggi a vuoto. Il tecnico Frank Vitucci, alfiere della rinascita, ha una sola ricetta: «Dobbiamo continuare a lavorare – ha spiegato – e a farlo bene. Abbiamo la voglia e la determinazione che servono: il girone d'andata è passato in archivio». Domenica parte la fase "discendente" del torneo: si ricomincia da Torino. ***(L. Sp.)***

BASKET / CAMPIONATO C SILVER

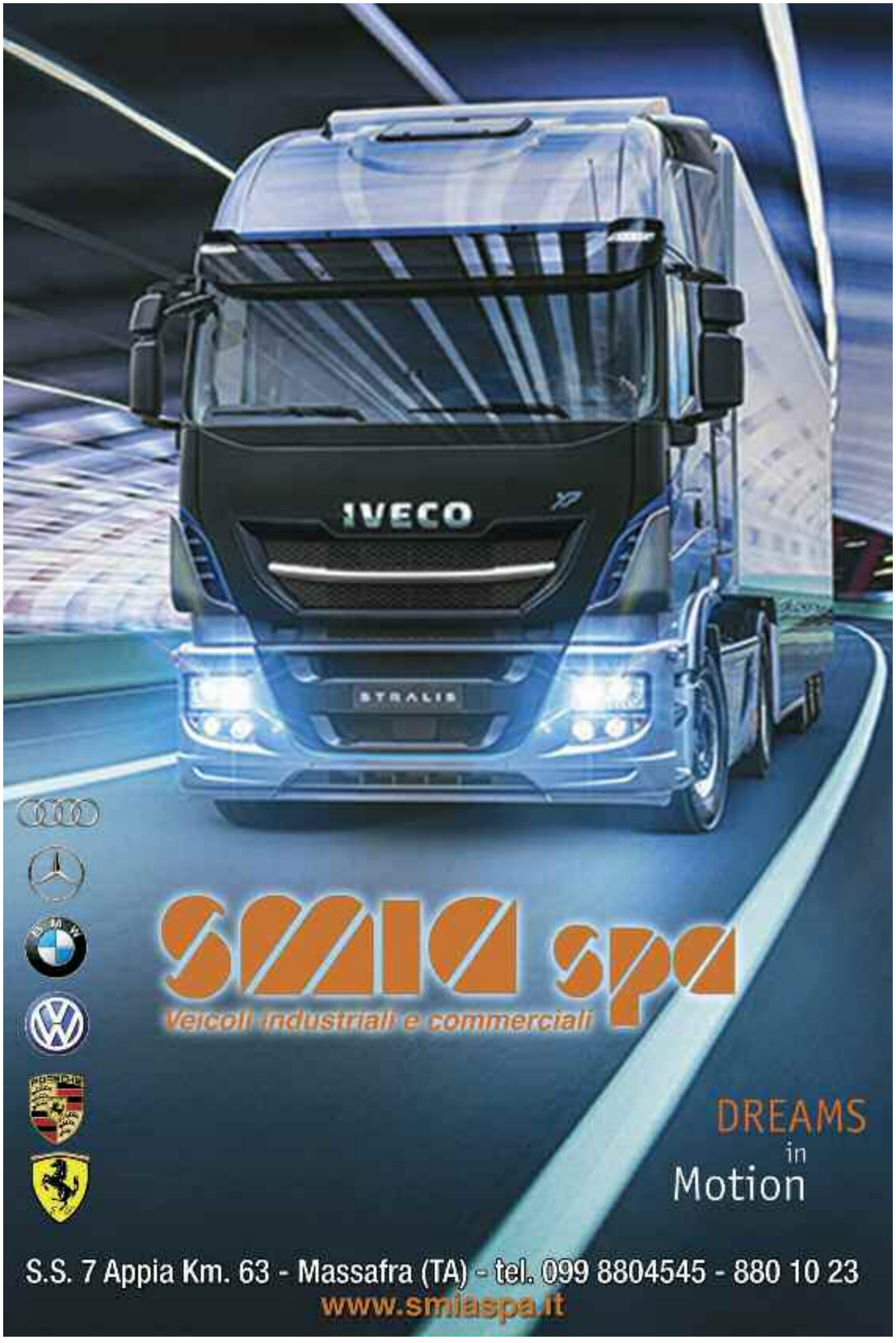
ALTRA SCOPPOLA PER IL CUS JONICO. RALLENTA ANCHE IL VILLA

Stavolta l'alibi c'è. Corposo e reale. Il secondo tracollo consecutivo del Cus Jonico tra le mura amiche è roba da… superstiti. Contro il Ruvo di Puglia coach Calore ha a disposizione soltanto tre titolari, peraltro brillanti: De Angelis timbra 24 punti, Veccari ne fa 21 e De Pasquale si rende utile. Troppo poco, comunque, per resistere alla furia degli ospiti che comprendono l'occasione buona da sfruttare e non se la lasciano sfuggire. La resistenza tarantina dura un attimo: la Virtus Ruvo prende il volo già a fine primo quarto (17-30), allunga a metà partita (32-60), accelera ancora (48-83), fino al + 40 finale. Il tabellone recita 61-101 ma c'è ben poco da recriminare.

La doppia scoppola interna al Palafiom va cancellata immediatamente: il gruppo rossoblù ci proverà domenica sul campo di un temibile Altamura. Inutile spaventarsi: il Cus ha bisogno di punti per rimpolpare la classifica. ***(L. Sp.)***

Non è proprio un momento fortunato per il Bk1963 Francavilla. Dopo il match casalingo sospeso con il super-Ostuni (recuperato mercoledì) è arrivata la pesante sconfitta di Monteroni. Inaspettata nel distacco, meritata nella sostanza. Stavolta il quintetto di coach Peppe Vozza si è visto in campo… fino a metà gara. Il Villa, infatti, è arrivato all'intervallo lungo in vantaggio per 38-40, e subito dopo ha messo a segno anche il canestro del +4. Massimo distacco e fine dei sorrisi. Da quel momento i biancazzurri hanno ceduto il passo alla potente progressione dei padroni di casa: i leccesi hanno accelerato nel terzo quarto (concluso 59-53) per poi piazzare l'allungo decisivo, fino allo sferzante +18 di fine gara (88-70). Da ricordare restano i 17 punti di Musci, i 16 di Angelini e poco più. Ma non c'è tempo per distrarsi: dopo il recupero infrasettimanale con Ostuni domenica arriva la Lupa Lecce.

(L. Sp.)


IVECO
STRALIS
SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA) - tel. 099 8804545 - 880 10 23
www.smiaspa.it

OTTICA GALEONE

OCCHIALI COMPLETI DI LENTI
~~€ 130~~
€ 50

DA 38 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

OCCHIALI COMPLETI DI LENTI PROGRESSIVE
~~€ 250~~
€ 125

TARANTO
Via Emilia, 67
(ang. Via Lucania)
Tel.099.7390900

TARANTO
Via Anfiteatro, 35
Tel. 099 4592988

GINOSA
Via Matteotti, 281
Tel. 099 8244530

S. GIORGIO J
Via Lecce,29/31
Tel.099.5918024

MASSAFRA
SS 7 Appia – km 633
ang. via Campania
Tel.099.8852791

GROTTAGLIE
P.zza P. di Piemonte
Tel.099.5661963

MARTINA FRANCA
P.zza Roma
Tel.080.4808842
V.le dei Lecci, 30
Tel.080 485 9851

SAVA
Via V. Emanuele, 30
Tel.099.9726150

MANDURIA
Via Roma, 46,
Tel.099.9712090

PULSANO
Via V. Veneto, 67
(Strada Principale
per Litoranea)

S.MARZANO
di S.Giuseppe
Via Vittorio
Emanuele, 27

FRANCAVILLA F.
C.so Garibaldi, 4/6/8,
Tel. 0831.091750
Fax 0831.872255

S. PANCRAZIO
C.so Umberto I, 24
Tel. 0831.664804

BRINDISI
Via C.Colombo,4
TEL.0831.431038

LATIANO
Via S.Antonio,1
Tel.0831.728884